



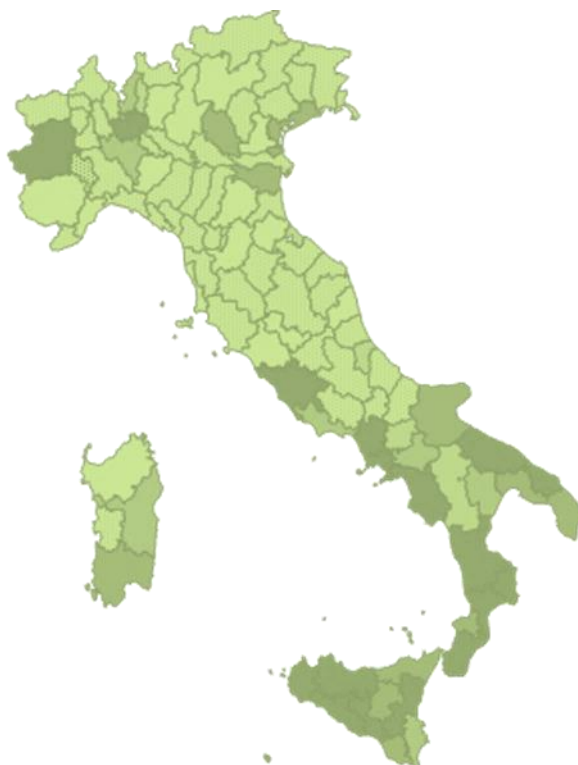
Ministero della Giustizia

Dipartimento per gli Affari di Giustizia

Direzione Generale degli Affari Interni

Relazione semestrale al Parlamento sui Beni sequestrati o confiscati

**(Consistenza, destinazione ed utilizzo, stato dei procedimenti
di sequestro o confisca ex art. 49 D.Lgs. 159/2011)**



aggiornamento Dicembre 2020

Relazione semestrale al Parlamento sui beni sequestrati e confiscati

art. 49 D. Lgs. 6 settembre 2011 n. 159

INTRODUZIONE

La presente relazione riporta elementi informativi statistici, aggiornati al 31 dicembre 2020, relativi ai beni sequestrati e confiscati nel contesto dei procedimenti di prevenzione, ai sensi dell'art. 49 del decreto legislativo 6 settembre 2011 n. 159.

In particolare, vengono compendiate i dati iscritti nella Banca dati centrale (d'ora in avanti "Bdc"), incardinata presso la Direzione generale per gli Affari Interni del Dipartimento Affari di Giustizia (di seguito "DAG"), istituita dall'art. 3, comma 4, della legge n. 109 del 1996 - recepito poi nell'art. 49 del d. lgs. n. 159 del 2011- e regolata con d.m. n. 73 del 24 febbraio 1997.

Nella presente relazione si prendono, dunque, in esame i procedimenti iscritti in Bdc fino al 31 dicembre 2020 e lo stato dei beni coinvolti nei citati procedimenti fino a tale data.

È stata studiata una classificazione dei beni, che tiene conto anche dei più recenti prodotti finanziari, al passo con l'evoluzione dei settori di investimento della criminalità organizzata, ed è stata inoltre adottata una terminologia in linea con quella dei registri ufficiali già esistenti.

È opportuno segnalare che l'esposizione dei dati nel prosieguo indicati risente inevitabilmente della correttezza e tempestività con cui vengono inserite le informazioni nei sistemi in uso agli Uffici Giudiziari (per quanto attiene all'individuazione, alla natura e alla stima dei beni sequestrati e confiscati, durante la fase giudiziaria della loro gestione) e all'Agenzia (per quanto attiene alla ricognizione dei provvedimenti di destinazione, delle utilizzazioni finali e del valore dei beni nella fase amministrativa della gestione).

Trattandosi, infatti, di un archivio di informazioni relative alla consistenza, alla destinazione e all'utilizzazione dei beni oggetto di misure ablatorie, è di intuitiva evidenza come il suo adeguato popolamento sia in via principale riconnesso ai dati in esso registrati.

a. La raccolta dei dati relativi ai beni sequestrati e confiscati

La Legge 7 marzo 1996 n. 109 – che interviene sulla legge 31 maggio 1965, n. 575 – regola la disciplina delle modalità di raccolta dei dati dei beni sequestrati e confiscati, anche al fine della predisposizione della relazione semestrale che il Governo deve presentare al Parlamento.

Tale adempimento, introdotto all'art. 3 della legge n. 109/1996¹, è strumento imprescindibile per l'esercizio di un controllo democratico sulla efficacia dell'attività giudiziaria e amministrativa relativa ai beni oggetto di misure di prevenzione, che da decenni rappresenta un settore cruciale della strategia di contrasto al crimine.

L'esigenza di creare una Banca dati centrale prende le mosse dalla constatata frammentarietà dei dati fino ad allora raccolti dalle Amministrazioni interessate con autonomi sistemi di rilevazione, riferiti a diverse fasi procedurali e non coordinati tra loro. L'obiettivo è stato quello di istituire un raccordo fra tali rilevazioni, anche al fine di renderle tra loro confrontabili.

Come si è detto, l'art. 3, comma 2, della Legge n. 109/1996 ha disposto che la raccolta dei dati "relativi ai beni sequestrati o confiscati, allo stato del procedimento per il sequestro o la confisca, nonché dei dati inerenti alla consistenza, alla destinazione o all'utilizzazione dei beni" venisse disciplinata da un Regolamento, che è stato emanato, con Decreto del Ministero di Grazia e Giustizia del 24 febbraio 1997 n. 73, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica del 28 marzo 1997 e che contiene la "Disciplina della raccolta dei dati relativi ai beni sequestrati o confiscati".

I dati oggetto di raccolta e valutazione – salve le precisazioni di cui si dirà in seguito – riguardano i provvedimenti ablatori previsti dalla normativa all'epoca vigente in materia di misure di prevenzione patrimoniale (legge n. 575 del 1965, c.d. legge antimafia), **con esclusione, pertanto, di quelli sottoposti a sequestro e confisca nell'ambito dei procedimenti penali ordinari (artt. 240 c.p., 416 bis comma 7 c.p., 12 sexies L. 356/1992, ora art. 240 bis c.p.).**

La citata previsione contenuta all'art. 3 comma 2 della Legge n. 109/96 è stata poi ripresa dall'art. 49 del D.lgs 6 settembre 2011, n. 159 (cd. Codice antimafia non modificato sul punto dalla recente legge 161/2017), che dispone che i dati raccolti siano trasmessi all'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati (d'ora in avanti "ANBSC"), nel frattempo istituita (con decreto legge 4 febbraio 2010 n. 4, convertito in legge, con modifiche, dalla legge 31 marzo 2010 n. 50), alla quale il legislatore ha attribuito tutte le competenze prima facenti capo alle varie autorità: Agenzie del Demanio, Prefetti e Commissario straordinario per la gestione e la destinazione dei beni confiscati ad organizzazioni criminali.

¹ Che prevede: "Con decreto del Ministro di grazia e giustizia, di concerto con i Ministri delle finanze, del tesoro, dell'interno e della difesa, sono adottate, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, norme regolamentari per disciplinare la raccolta dei dati relativi ai beni sequestrati o confiscati, dei dati concernenti lo stato del procedimento per il sequestro o la confisca e dei dati concernenti la consistenza, la destinazione e la utilizzazione dei beni sequestrati o confiscati. Il Governo trasmette ogni sei mesi al Parlamento una relazione concernente i dati suddetti".

In particolare, l'art. 110 del D.lgs 6 settembre 2011, n. 159 attribuisce all'ANBSC numerosi compiti in materia di: acquisizione dei dati relativi ai beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata nel corso dei procedimenti penali e di prevenzione; acquisizione delle informazioni relative allo stato dei procedimenti di sequestro e confisca; ausilio dell'autorità giudiziaria nell'amministrazione e custodia dei beni sequestrati nel corso del procedimento di prevenzione, nel corso dei procedimenti penali nonché ex art. 240 bis c.p.; amministrazione e destinazione dei beni confiscati nel corso dei procedimenti suddetti; assegnazione e destinazione dei beni confiscati.

Come si è detto, la recente legge n. 161/2017 ha in parte modificato la competenza dell'ANBSC, ora limitata all'amministrazione diretta dei beni solo a partire dalla confisca di secondo grado. La competenza attiene sia ai beni relativi a procedimenti di prevenzione che ai beni oggetto di procedimenti "penali ordinari", anche ex art. 240 bis c.p. e 51, comma 3 bis, c.p.p.

Occorre sottolineare che con d.P.R. n. 233 del 15.12.2011 è stato emanato il regolamento sulla disciplina dei flussi informativi necessari per l'esercizio dei compiti attribuiti all'ANBSC. In particolare, l'art. 1 prevede che l'ANBSC «gestisce i flussi informativi necessari per l'esercizio dei propri compiti istituzionali ed effettua le comunicazioni telematiche con l'Autorità Giudiziaria attraverso il proprio sistema informativo connesso, in modalità bidirezionale, con il sistema informativo del Ministero della giustizia ...». Inoltre, l'art. 2 stabilisce che «i flussi di scambio di dati, documenti e informazioni con il Ministero della giustizia e l'Autorità giudiziaria avvengono attraverso il sistema informativo delle misure di prevenzione...il sistema informativo del processo penale, limitatamente alla fase successiva all'esercizio dell'azione, nonché, anteriormente a tale fase, quando sono comunque stati eseguiti provvedimenti cautelari reali...la banca dati centrale dei beni sequestrati e confiscati di cui all'articolo 49 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159...».

b. Il sistema di alimentazione della Banca dati centrale

In esito alla pubblicazione del citato Regolamento in data 28 marzo 1997 si è dato corso all'attività di raccolta e conservazione dei dati relativi ai beni sequestrati e confiscati nell'autunno dello stesso anno. Veniva predisposta una modulistica cartacea inviata agli uffici giudiziari e creata, attraverso l'inserimento delle risposte pervenute, una Banca Dati, gestita dalla Direzione Generale degli Affari Penali di questo Ministero che, nel primo periodo, tra il 1997 ed il 2007, ha provveduto al materiale inserimento dei dati, attinenti i sequestri e le confische disposti nell'ambito dei procedimenti di prevenzione², trasmessi dai competenti Tribunali.

Nell'anno 2008 è stato introdotto il sistema **SIPPI**, che dopo una prima fase di avvio (sperimentata solo in relazione ad alcune Regioni dell'Italia Meridionale), a decorrere dal 2.1.2011, ha operato su tutto il territorio mediante l'automazione dei registri delle misure di prevenzione presso le segreterie delle Procure e le cancellerie di Tribunali e Corti di Appello, approntando un unico sistema informatico e consentendo, dunque, di attuare un monitoraggio in tutto il territorio nazionale³.

Ciò ha portato alla creazione della Bdc per la gestione di tutte le informazioni relative ai beni "sequestrati e confiscati", gestita dalla Direzione Generale per gli Affari Interni del DAG del Ministero della Giustizia.

La Bdc, oltre a consentire l'accesso agli uffici centrali e periferici del Ministero della Giustizia, collega tutte le Amministrazioni centrali e periferiche coinvolte nei procedimenti, e in particolare:

- il Ministero dell'Interno;
- il Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- l'Agenzia Nazionale per i beni sequestrati e confiscati (ANBSC);
- le Prefetture;
- i Comuni.

Successivamente è entrato in funzione un nuovo sistema, il **SIT.MP**, sistema informativo telematico delle misure di prevenzione, che consente la gestione, in un unico interfaccia, dei dati già presenti nei registri di cancelleria e dei documenti che oggi compongono il fascicolo processuale. Tale sistema, avviato nei distretti della Calabria dal 24.2.2017 ed in quelli della Puglia e di Salerno dal 14.11.2017, è stato di recente esteso a tutti i distretti d'Italia, con l'ultima migrazione del polo Nord est avvenuta in data 14.12.2020.

² Va peraltro precisato che nella prima fase di inserimento dei dati trasmessi su moduli cartacei, così come durante il primo periodo di parziale operatività territoriale del sistema SIPPI, sono stati trasmessi ed inseriti anche alcuni dati attinenti i sequestri e le confische penali disposte ex art. art. 240 bis c.p. In seguito ad intese con il Commissario Straordinario del Governo (a cui dal marzo 2010 è subentrata l'ANBSC) all'inserimento dei dati riguardanti l'art. 240 bis c.p., dall'anno 2011 avrebbe dovuto provvedere l'Ufficio del Commissario); l'accordo non ha, però, avuto esecuzione.

³ Vedi Circolari della Direzione Generale della Giustizia Penale del 10/10/2008, 27/11/2008, 26/11/2009 e 23/12/2010.

Il sistema SIT.MP permette la trasmissione dei dati tra uffici giudiziari, in relazione alle diverse fasi processuali, con riduzione dei tempi di lavorazione dei dati e del rischio di errori nella ripetizione delle operazioni di digitazione delle informazioni. Oltre alla condivisione di dati, esso consente anche la gestione documentale, con proficua semplificazione nella consultazione del fascicolo processuale.

In breve, le prestazioni assicurate dal SIT.MP consistono in:

- gestione integrata di dati e documenti;
- monitoraggio dell'intero ciclo di vita della misura di prevenzione;
- utilizzo della Pec per le notifiche e le comunicazioni;
- cooperazione applicativa verso alcuni sistemi del Ministero della Giustizia;
- cooperazione applicativa con sistemi di altri Enti o Amministrazioni.

c. Metodologia di rilevazione e valutazione dei dati

La comprensione della metodologia di rilevazione adottata e la corretta valutazione dei dati esposti nella presente relazione non può prescindere da alcune precisazioni attinenti:

- 1) i flussi informativi tra l'ANBSC e la Bdc;
- 2) i flussi informativi tra gli Uffici Giudiziari-Bdc e l'ANBSC;
- 3) le criticità emerse fin dalla stesura dell'ultima Relazione ad oggi, le analisi svolte e i rimedi intrapresi.

1. Flussi informativi tra ANBSC e Bdc

Ad oggi sono stati fatti notevoli passi avanti verso la realizzazione dell'obiettivo di automazione dei flussi informativi richiesta dall'art. 110 del "codice antimafia" e dal Regolamento attuativo adottato con d.P.R. n. 233/2011, in quanto da settembre 2020 risulta essere stato attivato il flusso informativo tra l'ANBSC e la Bdc.

Purtroppo, deve segnalarsi che, nonostante l'attivazione del flusso sia operativa ormai da diversi mesi, il risultato registrato dalla messa in opera di detto flusso è sinora alquanto esiguo: è chiaro che la complessità di tale processo, che implica anche una prodromica riconciliazione dei relativi dati e degli elementi informativi in possesso delle due Amministrazioni, discende, almeno in parte, dal fatto che la progressiva implementazione delle rispettive banche dati si è oggettivamente articolata secondo iniziative progettuali e realizzative non sempre sincrone e tendenti a corrispondere a fabbisogni talora non coincidenti.

La Direzione di Giustizia dei Sistemi Informativi Automatizzati (DGSIA) ha già provveduto alla bonifica manuale di numerosi beni e infatti in Bdc si è passati da 9.000 a 13.000 beni destinati. Certamente tale iniziativa ha diminuito il numero di dati disallineati, ma non ha del tutto risolto le criticità ravvisate negli anni, in quanto occorre evidenziare che al 31/12/2020 i beni sulla Banca Dati SITMP ammontano a 216mila e si può calcolare che i beni ancora da bonificare (cioè in relazione ai quali sarebbe necessario creare un identificativo ID comune) siano circa 100mila, ricomprendendo solo i beni interessati da confische definitive e non definitive, e circa 50mila se contiamo solo i beni immobili e le aziende.

Infine, si rappresenta che a differenza degli anni passati, in cui i dati relativi alla categoria dei beni destinati non venivano analizzati, perché non posseduti, nella presente Relazione si procederà ad un'analisi statistica dei suddetti dati in quanto sono stati forniti dall'ANBSC.

2. Flussi informativi tra gli Uffici Giudiziari - Bdc e l'Agenda Nazionale Beni Sequestrati e Confiscati

Con riferimento a tale flusso informativo, occorre evidenziare che l'attivazione è stata programmata per i primi mesi dell'anno 2021. La messa in opera di tale flusso consentirà non solo di risolvere il problema dell'identificativo ID comune dei beni trasmessi dagli Uffici Giudiziari, ma anche di rendere funzionante il flusso informativo "di ritorno" verso la Bdc e di dare finalmente attuazione al dettato normativo di cui all'art. 1 del d.P.R. n. 233 del 15.12.2011, che prevedeva l'attivazione della "modalità bidirezionale" di trasmissione telematica dei dati tra le banche dati interessate.

3. Le criticità emerse fin dalla stesura dell'ultima Relazione ad oggi, le analisi svolte e i rimedi intrapresi

Come si è detto, la Bdc viene alimentata con i flussi informativi provenienti dai sistemi SIPPI (fino alla data del 14.12.2020) e SIT.MP (tale sistema ha infatti sostituito il SIPPI in tutti i distretti d'Italia dal 14.12.2020); detti flussi informativi hanno per oggetto i soli beni sottoposti a sequestro e confisca nell'ambito dei procedimenti di prevenzione, mentre nessuna informazione viene registrata relativamente ai provvedimenti di confisca e sequestro disposti nel contesto del processo "penale ordinario" (salvo quanto sopra detto in relazione ad alcune registrazioni di sequestri ex art. 240 bis c.p.- sino al 2010, e quanto rilevato nella Relazione al Parlamento dell'anno 2018 a proposito dell'inserimento in Bdc dei decreti di destinazione relativi alle confische penali trasmessi da ANBSC)⁴.

Già nella precedente Relazione, avente ad oggetto i dati al 30.06.2020, si è dato atto delle complesse e prolungate attività connesse alla migrazione dei dati dal sistema SIPPI al SIT.MP, gradualmente avviate a partire dal febbraio 2017 e completate al dicembre 2020. L'estrazione dei dati effettuata al 31 dicembre 2020 ha confermato una più ampia ed articolata estensione delle problematiche innescate dagli interventi di migrazione dei dati medesimi tra i due sistemi.

Tali problematiche, già in precedenza percepite, si sono manifestate in anomalie dei dati acquisiti, che hanno reso imprescindibile l'avvio di analisi approfondite, tra cui la richiesta da parte della Direzione Generale Affari Interni del DAG rivolta agli Uffici Giudiziari di rispondere ad un questionario al fine di conoscere i dati reali relativi agli anni dal 2018 al 2020 e di comprendere le cause del malfunzionamento del sistema.

⁴ La ANBSC ha, infatti, competenze attinenti la acquisizione dati, amministrazione e custodia dei beni sequestrati e confiscati, la loro assegnazione e destinazione, non solo nell'ambito dei procedimenti di prevenzione, ma anche nei procedimenti "penali" (anche ex art. 240 bis c.p.- e 51 comma 3 bis c.p.p.).

Venendo ai dati estrapolati dai questionari e, in particolare, esaminando i dati relativi al biennio 2019-2020 e riguardanti le confische definitive dei soli Beni Immobili e delle Aziende (vedi pagina 34 e tabella 14 in allegato) si nota che vi sono:

- dati molto elevati nei distretti di Palermo e Caltanissetta;
- dati atipici nei distretti di Ancona e Taranto, che contrastano con il loro storico;
- dati positivi nei distretti di Bari, Reggio Calabria e Salerno, che saranno utilizzati per integrare i dati del tutto mancanti nel sistema Sitmp;
- dati nei distretti di Brescia e Milano, che sollevano dubbi sull'effettivo puntuale aggiornamento del Sitmp.

Alla luce delle considerazioni svolte, si osserva che le criticità sopra indicate influiscono inevitabilmente sulla quantità e qualità delle informazioni attingibili dalla Bdc, con ripercussioni sulla stesura della presente Relazione, la quale è stata prevista come strumento di primaria importanza sia per l'esercizio di un controllo democratico sull'efficacia dell'attività giudiziaria e amministrativa relativa ai beni oggetto di misure di prevenzione – settore cruciale della strategia di contrasto al crimine – , sia per la formazione di una risposta, adeguata e proporzionata, al fenomeno criminale da parte dello Stato.

d. Classificazione

Gli schemi che seguono mostrano categorie e relative sottocategorie.

BENI IMMOBILI

<i>Categoria</i>	<i>Sottocategoria</i>
Unità immobiliari per uso di abitazione e assimilabili	Appartamento in condominio - Abitazione indipendente - Palazzo di pregio artistico e storico, Castello - Villa - Box, garage, autorimessa, posto auto - Tettoia chiusa o aperta - Altro
Unità immobiliari per alloggi e usi collettivi	Collegio e convitto, educando, ricovero, orfanotrofio, ospizio, convento, seminario - Casa di cura, ospedale - Ufficio pubblico - Scuola, laboratorio scientifico - Biblioteca, museo, galleria - Cappella, oratorio - Opificio - Albergo, pensione - Teatro, cinematografo, sala per concerti, spettacoli e simili - Istituti di credito, cambio ed assicurazione - Fabbricato annesso a speciali esigenze commerciali - Edificio galleggiante o sospeso, Ponte privato - Altro
Unità immobiliari a destinazione commerciale e industriale	Negozi, bottega - Magazzino/locale di deposito - Laboratorio per arti e mestieri - Stabilimento balneare, stabilimento di acque curative - Stalla, scuderia - Fabbricato/locale per esercizi sportivi - Fabbricato industriale - Magazzino sotterraneo - Altro
Altre unità immobiliari	Fabbricato in corso di costruzione indivisibile - Ex fabbricato rurale - Altro
Terreno	Terreno agricolo - Terreno con fabbricato rurale - Terreno edificabile

BENI MOBILI

<i>Categoria</i>	<i>Sottocategoria</i>
Denaro	Contante - Conto corrente bancario - Conto corrente postale - Libretto postale - Libretto bancario - Altro
Collezioni	Francobolli - Libri - Monete - Quadri - Altro
Altri oggetti	Apparecchiature elettroniche - Arredi per uso abitativo - Arredi per uso professionale/commerciale - Cassetta di sicurezza - Macchine artigianali - Oggetti artistici - Preziosi e gioielli - Scorte - Altro
Animali	An. esotici - Bovini - Cavallo da corsa - Equini - Ovini - Suini - Altro

BENI MOBILI REGISTRATI

<i>Categoria</i>	<i>Sottocategoria</i>
Veicoli	Aeromobile - Elicottero - Autobus - Automezzo furgonato - Automezzo pesante - Autocaravan, camper - Autovettura - Ciclomotore - Fuoristrada - Motoveicolo - Motofurgone - Natante - Nave - Imbarcazione - Quadriciclo - Rimorchio - Veicolo agricolo - Veicolo industriale - Altro
Beni immateriali	Marchio - Brevetto - Modello industriale

BENI FINANZIARI

<i>Categoria</i>	<i>Sottocategoria</i>
Titoli cambiari	Assegno bancario - Assegno circolare - Cambiale/tratta
Titoli obbligazionari o di prestito	Titoli di stato (Bot, Cct, Btp, Cte, Btz, Bte) - Certificato di deposito - Obbligazioni
Titoli di partecipazione	Azioni - Strumenti finanziari partecipativi - Titoli atipici
Titoli rappresentativi di merci	Fede di deposito - Nota di pegno - Polizza di carico
Altri beni finanziari	Contratto leasing - Crediti vari - Polizza assicurativa - Prestiti, fidi - Altro

AZIENDE (qui non sono previste sottocategorie)

<i>Categoria</i>	<i>Categoria</i>
Impresa individuale iscritta nel registro delle imprese	Società in accomandita semplice
Società a r.l.	Società in nome collettivo
Società cooperativa e cooperativa a r.l.	Società per azioni
Società di fatto registrata	Società semplice
Società in accomandita per azioni	Associazione, Consorzio, Altro

DATI STATISTICI

Premessa

Questa edizione della Relazione contiene una **novità** riguardante la **trattazione dei beni destinati**, resa possibile dai dati forniti dall'Agenzia per i Beni Sequestrati e Confiscati (ANBSC). Pertanto, l'analisi si incentrerà dapprima sui dati statistici relativi ai procedimenti di prevenzione per passare, poi, ai beni inseriti nella Banca dati centrale (Bdc) e, infine, a quelli destinati ricavati dalla Banca dati Open Regio dell'ANBSC.

In via del tutto preliminare può evidenziarsi che il numero dei **procedimenti iscritti** negli ultimi anni, pur superando le 500 unità nel 2019, è sensibilmente inferiore rispetto a quello registrato fino al 2016 (il dato del 2020 conferma ancor di più la tendenza).

La prevalenza degli Uffici Giudiziari dell'area meridionale e di quella insulare nell'avvio dei nuovi procedimenti, pur nella decrescita generale, è contrastata da un maggior incremento in percentuale dell'area settentrionale (dal 22% del 2016 al 27% del 2020, mentre Sud e Isole scendono dal 67 al 63%).

Quanto ai dati relativi ai **beni presenti** in Bdc, debbono innanzitutto richiamarsi le consistenti limitazioni di analisi conseguenti ai profili di criticità poco più sopra esaminati, i cui effetti paiono – allo stato – essersi riverberati principalmente sui dati in questione, più che su quelli riguardanti i procedimenti.

Corrispondentemente, si nota nell'**ultimo triennio 2018-2020** una **diminuzione del dato generale relativo al numero di beni inseriti** rispetto agli anni precedenti (34.691 risultano nell'ultimo triennio, 44.709 in quello precedente che va dal 2015 al 2017, vedi schema 11 a pag. 18). Rispetto sia al dato del 31/12/2017, sia a quello più recente del 31/12/2019, diminuisce altresì l'incidenza percentuale, sul totale dei beni registrati nel database, dei beni ancora in fase di proposta e di quelli sottoposti a sequestro: tale ultimo dato, tuttavia, potrebbe essere verosimilmente influenzato da ritardi nella rilevazione effettuata dagli uffici giudiziari. Risultano per contro in aumento, sempre in termini percentuali, i beni sottoposti a confisca e, ancor più, quelli per i quali la proposta risulti rigettata o che, in ogni caso, siano stati dissequestrati a seguito di revoca o annullamento del provvedimento ablatorio.

Per la categoria dei **beni destinati** non può che nuovamente richiamarsi quanto già esposto in ordine alla attesa della entrata a regime di un flusso bidirezionale tra la Bdc e il sistema informativo OpenRegio in uso ad ANBSC (l'attivazione di tale flusso dovrebbe essere in corso proprio all'inizio del 2021) ed al conseguente disallineamento del dato estraibile dalla Bdc rispetto a quello, effettivo, registrato dall'Agenzia. Come detto poco più sopra, nell'attesa del flusso, questa relazione si avvale dei dati forniti direttamente dal sistema dell'ANBSC, dati analizzati ed elaborati dal Nucleo Rilevamento, Misurazione e Monitoraggio del Dipartimento Affari di Giustizia (DAG) del Ministero della Giustizia, che presta la sua attività a favore della Direzione Generale degli Affari Interni, alla quale è attribuita la competenza alla realizzazione di questa relazione semestrale al Parlamento.

1. I procedimenti iscritti in Banca dati centrale

Al 31 dicembre 2020 i procedimenti relativi alle misure di prevenzione patrimoniali, inseriti in Banca dati centrale (Bdc) sin dal 1997, risultano essere **10.239** con un incremento di 426 unità rispetto ai 9.813 rilevati al 31 dicembre 2019⁵.

La serie storica delle nuove iscrizioni, riepilogata nello *Schema 1*, evidenzia **una diminuzione negli ultimi anni** (considerando che il dato del 2019 è stato verosimilmente influenzato dall'avvenuta registrazione di fascicoli in realtà già iscritti nel 2018⁶, si può affermare che dal 2017 in poi i nuovi procedimenti sono rimasti sempre al di sotto dei 500 l'anno). Il dato del **2020** potrebbe essere dovuto anche all'attività ridotta nei singoli uffici giudiziari a seguito delle misure di contrasto emanate per il contenimento del virus Covid 19.

SCHEMA 1 – NUMERO PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI PER ANNO

Dati aggiornati al **31 dicembre 2020**

Anno	Procedimenti		Anno	Procedimenti	
2013	476	Totale nel quadriennio 2.213	2017	452	Totale nel quadriennio 1.846
2014	562		2018	459	
2015	588		2019	513	
2016	587		2020	422	

I dati riportati nello schema seguente evidenziano la prevalenza di procedimenti iscritti da uffici appartenenti all'**area meridionale** cui – negli anni 2018/2020 - appare riconducibile **il 44%** dei 1.394 procedimenti rilevati a livello nazionale. Tale percentuale sale al 65%, ove si tenga conto anche dell'area insulare⁷, cui contribuisce in materia determinante la Sicilia e, in particolare, il distretto di Palermo.

Si noti, peraltro, come nell'ultimo triennio l'incidenza dell'**area settentrionale** sia decisamente aumentata, toccando il **25,6%** (quando il dato storico dell'intera Bdc non arriva al 16%), e superando la percentuale dell'area delle Isole (al 21,1% nell'ultimo triennio).

SCHEMA 2 – PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI NEL TRIENNIO 2018/2020 SUDDIVISI PER AREE GEOGRAFICHE (DATI AGGREGATI)

	NORD	%	CENTRO	%	SUD	%	ISOLE	%	TOTALE NAZIONALE
TOTALE 2018-2020	357	25,6%	130	9,3%	613	44,0%	294	21,1%	1.394
TOTALE BANCA DATI	1.621	15,8%	595	5,8%	4.874	47,6%	3.149	30,8%	10.239

⁵ Cfr. pag. 25 della *Relazione*, con dati aggiornati al 31 dicembre 2019 (di seguito, per brevità, anche *Relazione 2019*).

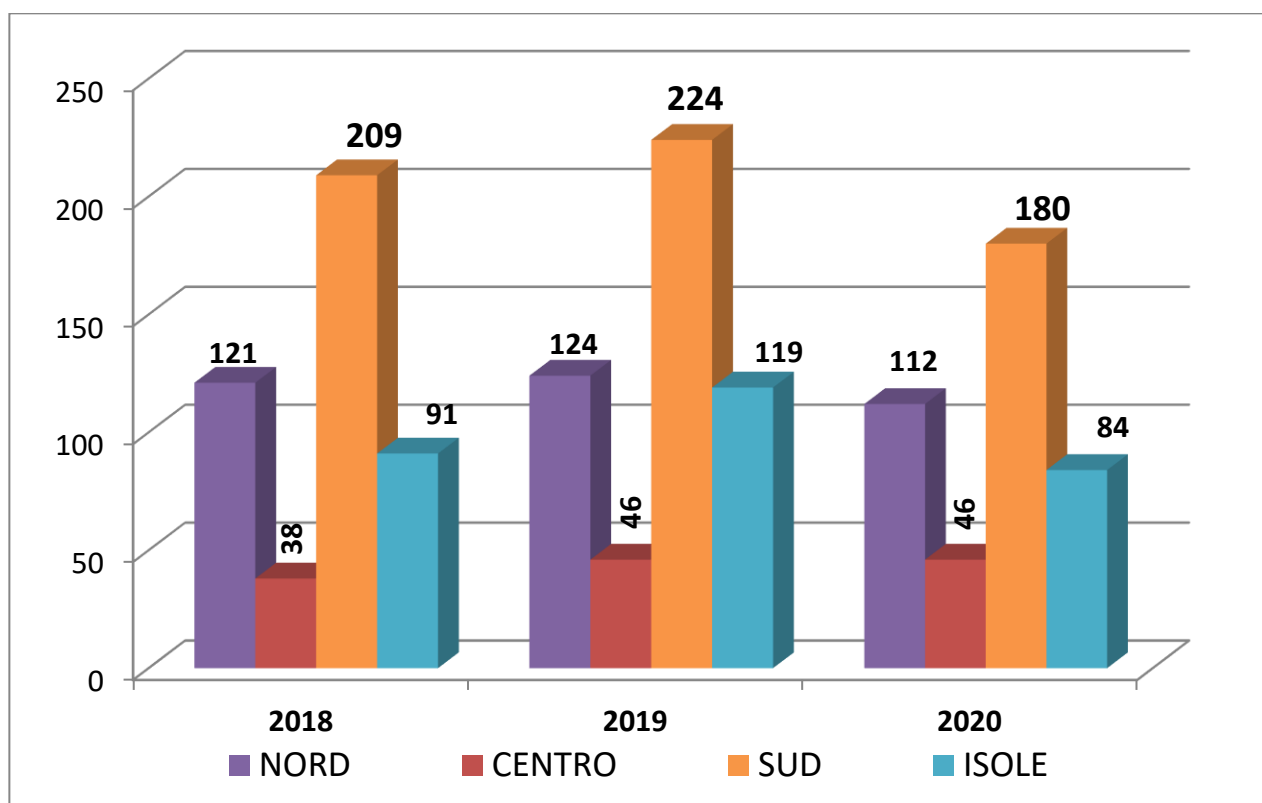
⁶ In proposito basti osservare la situazione del Tribunale di Reggio Calabria, che risulta aver registrato ben 100 procedimenti nel 2019 ed appena 40 nel 2018.

⁷ I dati risultano coincidenti con quelli rilevati al 31.12.2019, da cui emergeva una percentuale di incidenza molto vicina, del 43,3% per l'area meridionale e del 22,6% per quella insulare (cfr. *Relazione 2019*, pag. 25). Per ulteriori dettagli, v. sin d'ora anche Tabella 1, in allegato.

Lo *Schema 3* conferma, nella sostanza, quanto appena rilevato anche con riferimento a ciascuna delle singole annualità del triennio preso in considerazione.

**SCHEMA 3 – PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI NEL TRIENNIO 2018/2020
SUDDIVISI PER AREE GEOGRAFICHE**

AREA GEOGRAFICA	2018	2019	2020
NORD	121	124	112
CENTRO	38	46	46
SUD	209	224	180
ISOLE	91	119	84



Dati presenti in Bdc (Banca dati centrale) al 31 dicembre 2020

Scendendo più nel dettaglio in merito alla distribuzione geografica degli uffici procedenti, può segnalarsi come nel triennio 2018-2020 siano stati iscritti 282 nuovi procedimenti in **Sicilia**, 243 in **Calabria**, 221 in **Campania**. Rilevanti anche le iscrizioni in **Lombardia** (144), in Puglia (121) ed in Piemonte (81).

I distretti giudiziari di **Napoli** (197), **Reggio Calabria** (180) e **Palermo** (175) risultano quelli con il numero maggiore di nuovi procedimenti iscritti nel triennio. Nell'area centronord, invece, il maggior numero di iscrizioni si registra per i distretti di **Milano** (119), Torino (81), Bologna (63) e Roma (54).

Come emerge dallo *Schema 4*, dai dati aggregati del **biennio 2019-2020** si evidenzia, invece, un maggior numero di iscrizioni nei distretti di **Reggio Calabria** (140), **Napoli** (117) e **Palermo** (115). Significativo è l'incremento in termini assoluti delle iscrizioni registrate nei distretti di Firenze (+ 21) e Torino (+ 13), oltre che di Reggio Calabria (+ 48), anche se in questo caso l'anno 2019 ha assorbito alcuni mancati inserimenti dell'anno precedente.

SCHEMA 4 – PROCEDIMENTI PER DISTRETTO, CONFRONTO PER BIENNI
Dati aggiornati al 31 dicembre 2020

Distretto	Procedimenti 2019-2020	Procedimenti 2017-2018	<i>Variazione</i> (in numeri interi)
REGGIO CALABRIA	140	92	+48
NAPOLI	117	130	-13
PALERMO	115	126	-11
MILANO	75	86	-11
TORINO	60	47	+13
BARI	44	66	-22
CATANIA	44	51	-7
CATANZARO	39	48	-9
BOLOGNA	37	43	-6
ROMA	36	49	-13
FIRENZE	35	14	+21

Sempre in riferimento al biennio 2019-2020, l'analisi dei fascicoli iscritti dai **singoli uffici giudiziari** evidenzia i dati riepilogati nello schema di seguito riportato.

SCHEMA 5 - NUMERO PROCEDIMENTI PER UFFICIO GIUDIZIARIO (ANNI 2019-2020)
Dati aggiornati al 31 dicembre 2020

Ufficio giudiziario	Procedimenti	Ufficio giudiziario	Procedimenti
REGGIO CALABRIA	140	CATANIA	44
PALERMO	93	CATANZARO	39
NAPOLI	78	S. MARIA CAPUA VETERE	39
MILANO	75	ROMA	36
TORINO	59	BOLOGNA	32
BARI	44	VENEZIA	32

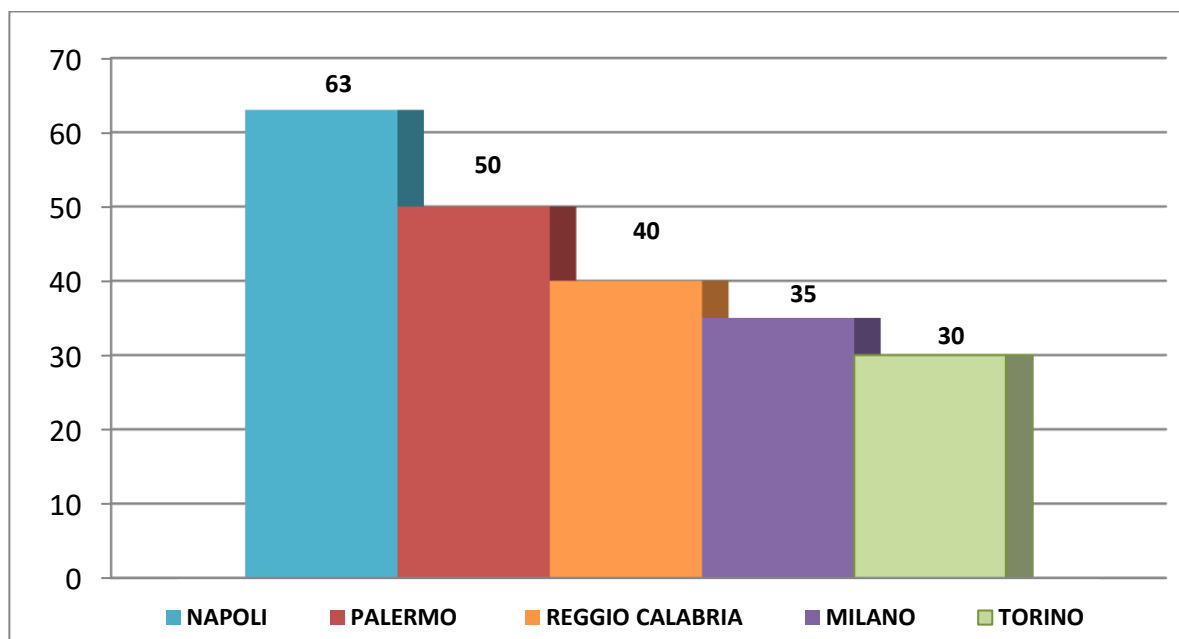
Su base annuale, infine, i tre distretti giudiziari in cui si è registrato il più alto numero di iscrizioni nel **2019** risultano essere Reggio Calabria (100), Palermo (65) e Napoli (54); nel **2020**, come si evince dallo *Schema 6*, il distretto con il maggior numero di nuove iscrizioni è quello di **Napoli** (63).

Bisogna però tener presente che l'attività giudiziaria ridotta dovuta al virus Covid 19 ha sicuramente inciso in diversi distretti.

SCHEMA 6 – NUMERO PROCEDIMENTI PER DISTRETTO, ANNO 2020

Dati aggiornati al 31 dicembre 2020

Distretto	Procedimenti
NAPOLI	63
PALERMO	50
REGGIO CALABRIA	40
MILANO	35
TORINO	30
CATANZARO	25
FIRENZE	22



Dati presenti in Bdc (Banca dati centrale) al 31 dicembre 2020

2. I beni inseriti in Banca dati centrale

2.1 Dati generali relativi alle categorie di stato dei beni

Al 31 dicembre 2020 i beni interessati da procedimenti di prevenzione registrati in Bdc risultano complessivamente pari a **215.995**, con un incremento complessivo di 11.277 unità rispetto alla rilevazione effettuata un anno prima, al 31 dicembre 2019.

Il successivo *Schema 7* riepiloga e pone a raffronto i dati raccolti in occasione delle due rilevazioni, che vengono presentati per categorie di "stato" dei beni censiti, con evidenza dell'incidenza percentuale di ciascuna di essi sul totale complessivo.

Si rileva che, in attesa della entrata a regime dei flussi informativi richiesta dall'art. 110 del "codice antimafia" e dal Regolamento attuativo adottato con d.P.R. n. 233/2011 tra il Ministero della Giustizia e l'ANBSC, il dato riguardante i beni destinati continua a rimanere non aggiornato nella Bdc, e verrà trattato separatamente nel cap. 3 grazie ai dati forniti dalla banca dati Open Regio della stessa ANBSC (vedi quanto detto a pagina 7 e ss.).

SCHEMA 7 – RIEPILOGO BENI PER CATEGORIA ATTO, RAFFRONTO CON I DATI AL 31.12.2019

<i>Beni in Banca dati centrale</i>	<i>Al 31.12.2020</i>	<i>%</i>		<i>Al 31.12.2019</i>	<i>%</i>		<i>Variazione</i>
PROPOSTI	37.722	17,5		35.947	17,6		- 0,1
SEQUESTRATI	7.898	3,7		9.493	4,6		- 0,9
CONFISCATI	81.913	37,9		77.127	37,7		+ 0,2
Confiscati non definitivi	47.388		21,9	44.239		21,6	+ 0,3
Confiscati definitivi	34.525		16,0	32.888		16,1	- 0,1
DESTINATI	8.465	3,9		8.460	4,1		- 0,2
DISSEQUESTRATI O CON PROPOSTA RIGETTATA	79.997	37,0		73.691	36,0		+ 1,0
Totale	215.995	<i>100</i>		204.718	<i>100</i>		

Come emerge dalla tabella sottostante, solo all'incirca la metà dei beni registrati in Bdc è attualmente soggetta a sequestro o confisca di prevenzione, ovvero risulta già oggetto di decreto di destinazione da parte dell'ANBSC. Nella rimanente parte dei casi i provvedimenti di ablazione risultano revocati o annullati, ovvero il procedimento pende ancora in fase di proposta.

SCHEMA 8 – BENI SOTTOPOSTI A MISURE DI ABLAZIONE PENALE AL 31.12.2020, CON RAFFRONTO AL 31.12.2019

Beni in Banca dati centrale	Al 31.12.2020	%	Al 31.12.2019	%
Sottoposti a misure di ablazione penale	98.276	45,5	95.080	46,4
Misure proposte o annullate/revocate	117.719	54,5	109.638	53,6
<i>Totale</i>	215.995	<i>100</i>	204.718	<i>100</i>

2.2 La distribuzione geografica degli uffici procedenti

I dati estratti al 31.12.2020 offrono precisa conferma di quanto già osservato nelle precedenti edizioni della *Relazione* circa la prevalente riconducibilità dei beni oggetto di misure di prevenzione patrimoniali a procedimenti iscritti da uffici giudiziari aventi sede nell'**area meridionale**.

SCHEMA 9 – BENI PER SEDE ISCRIZIONE, CON RAFFRONTO INTERA BANCA DATI (Bdc)

<i>Area geografica</i>	Beni iscritti (intera Bdc) Dati al 31.12.2020	%	Beni iscritti (intera Bdc) Dati al 31.12.2019	%
SUD	83.141	38,5	78.455	38,3
ISOLE	74.232	34,4	71.137	34,8
NORD	34.468	15,9	32.563	15,9
CENTRO	24.154	11,2	22.563	11,0
Totale nazionale	215.995	100	204.718	100

Si nota incidentalmente che, raffrontando tali dati con quelli di cui al precedente *Schema 2*, **le percentuali associate a talune aree del territorio nazionale variano sensibilmente a seconda che vengano parametrare al numero dei beni registrati o al numero dei fascicoli iscritti in Bdc**. In particolare, per l'area meridionale detta percentuale risulta inferiore nel primo caso (i beni sono al 38,5%) e superiore nel secondo (i fascicoli sono al 47,6%), così come avviene anche nell'area insulare, mentre a conclusioni opposte si giunge per l'area dell'Italia centrale (beni all'11,2%, fascicoli al 5,8%). Costante risulta invece l'incidenza sul dato totale dell'area settentrionale.

Il confronto dei dati evidenzia, altresì, **una sostanziale differenziazione per aree del numero medio di beni iscritti nei singoli procedimenti**, come emerge dallo *Schema 10*.

SCHEMA 10 – RAFFRONTO BENI/FASCICOLI PER SEDE ISCRIZIONE, INTERA BANCA DATI (Bdc)

<i>Area geografica</i>	<i>Beni</i>	%	<i>Proc.</i>	%	<i>Beni/Proc.</i> (numero medio beni iscritti)
SUD	<i>83.141</i>	38,5	<i>4.874</i>	47,6	17,1
ISOLE	<i>74.232</i>	34,4	<i>3.149</i>	30,8	23,6
NORD	<i>34.468</i>	15,9	<i>1.621</i>	15,8	21,3
CENTRO	<i>24.154</i>	11,2	<i>595</i>	5,8	40,6
Totale nazionale	215.995	100	10.239	100	21,1

Dati presenti in Bdc (Banca dati centrale) al 31 dicembre 2020

Sempre in merito alla segnalata prevalente incidenza delle registrazioni eseguite dagli uffici giudiziari dell'**area meridionale**, deve osservarsi come il rilievo assuma più marcata evidenza circoscrivendo l'analisi ai dati relativi al **triennio 2018-2020**.

Emerge, infatti, che i beni interessati da procedimenti iscritti presso detti uffici e presso quelli dell'area insulare⁸ raggiungono una percentuale complessivamente pari a **oltre il 74%** (43,6% il Sud più 26,6% le Isole) del totale nazionale, largamente superiore a quella ricavabile dai dati riferiti al triennio 2015-2017, quando le due aree geografiche del meridione si fermavano al 60% (36,2% il Sud più 23,8% le Isole).

**SCHEMA 11 – BENI PER SEDE ISCRIZIONE,
CON RAFFRONTO TRIENNI 2018-2020 E 2015-2017**
(dati al 31 dicembre 2020)

AREA GEOGRAFICA	Anni 2018-2020	%	Anni 2015-2017	%
SUD	15.109	43,6	16.185	36,2
ISOLE	9.237	26,6	10.655	23,8
NORD	5.944	17,1	9.999	22,4
CENTRO	4.401	12,7	7.870	17,6
Totale nazionale	34.691	100	44.709	100

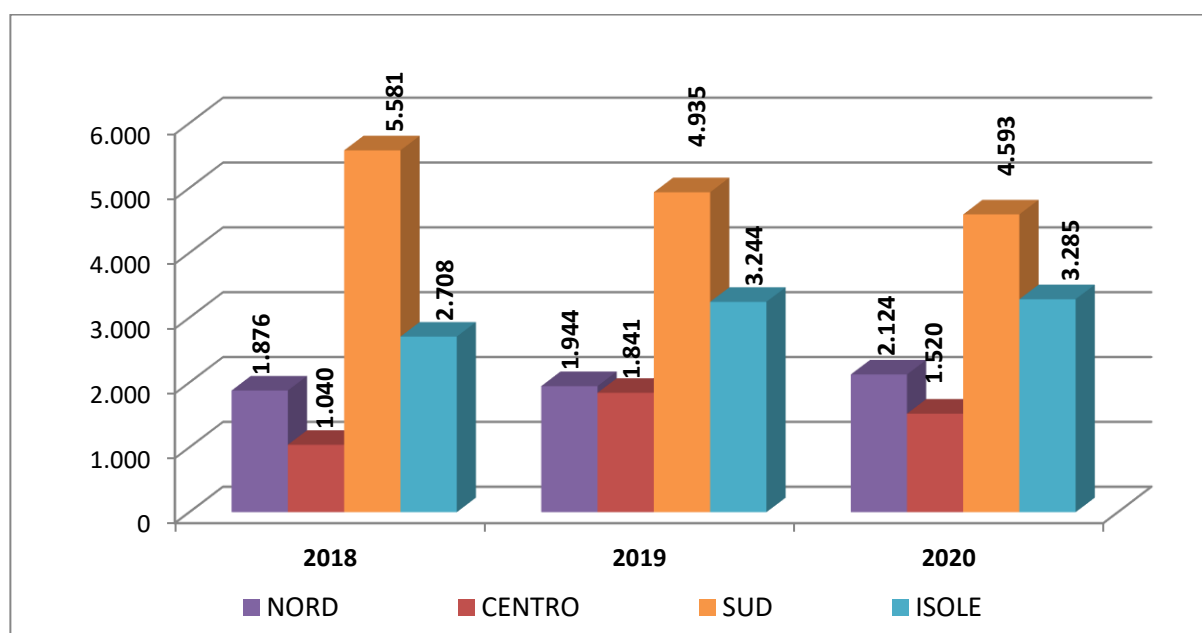
Nella pagina seguente possiamo notare lo *Schema 12*, in cui la conclusione appena esposta trova sostanziale riscontro con riferimento a **ciascuna delle annualità del triennio 2018-2020**.

⁸ Anche a tal riguardo, come già visto nell'analisi per procedimenti, va evidenziato che la maggior parte dei beni iscritti dagli uffici dell'area insulare, 5.709 su 9.237, è riferibile al distretto di Palermo.

SCHEMA 12 – BENI PER SEDE ISCRIZIONE, DETTAGLIO ANNI 2018 – 2020

(dati al 31 dicembre 2020)

AREA GEOGRAFICA	2018	2019	2020
SUD	5.581	4.935	4.593
ISOLE	2.708	3.244	3.285
NORD	1.876	1.944	2.124
CENTRO	1.040	1.841	1.520
Totali	11.205	11.964	11.522



Dati presenti in Bdc (banca dati centrale) al 31 dicembre 2020

Con specifico riguardo ai dati per l'anno **2020**, si rileva che i dati di alcuni distretti giudiziari mostrano un notevole incremento nella seconda parte dell'anno, il che lascia presumere che alcuni uffici hanno risentito di una attività ridotta a seguito della diffusione del virus Covid 19.

In particolare, i dati di Reggio Calabria, passata da 11 beni iscritti fino al 30 giugno a 996 beni al 31 dicembre 2020, di Milano, da 181 a 658, e di Napoli, da 561 a 2.373, mostrano una evidente maggiore attività degli uffici di questi distretti nel secondo semestre dell'anno⁹.

⁹ V. tabella 2 in allegato.

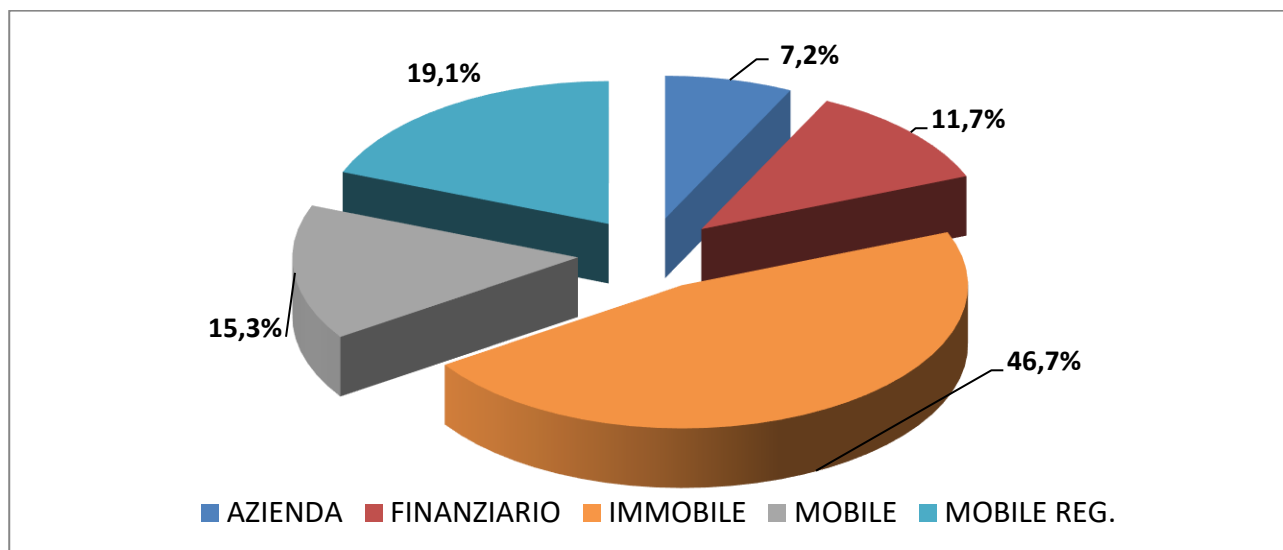
2.3 Le tipologie di beni presenti in Bdc

L'attuale distribuzione dei beni iscritti in Bdc nelle 5 tipologie già elencate nella parte introduttiva (immobili, mobili, mobili registrati, aziende, beni finanziari)¹⁰ si ricava dai dati contenuti nella Tabella 3 in allegato, le cui risultanze di sintesi vengono di seguito riepilogate ed illustrate graficamente.

SCHEMA 13 – BENI PER TIPOLOGIA, INTERA BANCA DATI

Tipologia	Numero Beni	%
AZIENDA	15.640	7,2
FINANZIARIO	25.293	11,7
IMMOBILE	100.790	46,7
MOBILE	33.044	15,3
MOBILE REGISTRATO	41.228	19,1
TOTALE	215.986	100

Dati presenti in Bdc (banca dati centrale) al 31 dicembre 2020



Una piccola annotazione: i beni vengono conteggiati rispetto all'**anno di emissione dell'ultimo atto che li riguarda**. Un rapido confronto con la relazione al 30 giugno 2020 mostra che nei primi sei mesi dell'anno erano stati interessati da un provvedimento 7.429 beni; al 31 dicembre 2020 questo numero è arrivato a 22.637 (in linea con gli anni precedenti, vedi Tab. 3 in allegato), come a dire che nella seconda parte dell'anno sono stati emessi 15.208 provvedimenti, il doppio della prima parte: rimane il dubbio se ciò è stato causato da problemi legati al Covid 19 o da una semplice tardiva registrazione sul sistema.

¹⁰ V., in proposito, par. d a pag. 10.

I dati dei beni per tipologia sopra riportati, in termini percentuali, corrispondono pressoché perfettamente non solo con quelli più recenti al 31 dicembre 2019, ma anche con quelli esaminati in una precedente Relazione aggiornata al 31 dicembre 2017, e confermano **la netta prevalenza dei beni immobili** (che costituiscono quasi la metà del totale) **rispetto ai beni mobili e mobili registrati** (complessivamente pari al 35% circa), ai beni finanziari (12% circa) e alle aziende (7% circa).

Come emerge dallo *Schema 14*, considerazioni essenzialmente analoghe si ritraggono dall'analisi dei beni interessati da provvedimenti emessi **negli ultimi 3 anni** in procedimenti per l'applicazione di misure di prevenzione patrimoniali. Peraltro, rispetto alla media dell'intera Bdc, che è 7,2%, e al dato simile del triennio 2015-2017, si nota la crescita in percentuale delle **Aziende** di circa l'1,4% mentre, al contrario, i **beni Immobili** evidenziano una flessione dello 0,5% rispetto al triennio precedente, ma allo stesso tempo un incremento rispetto alla percentuale della Bdc (da 46,7%, come evidenziato nello schema 13, a 49,7%).

SCHEMA 14 – BENI PER TIPOLOGIA, TRIENNIO 2018-2020
RAFFRONTO CON TRIENNIO 2015-2017
 (dati aggiornati al 31 dicembre 2020)

<i>Tipologia</i>	<i>Dati 2018-2020</i>	<i>%</i>	<i>Dati 2015-2017</i>	<i>%</i>
AZIENDA	5.531	8,4	4.456	7,0
FINANZIARIO	8.131	12,3	7.777	12,2
IMMOBILE	32.781	49,7	31.947	50,2
MOBILE	9.647	14,6	9.774	15,3
MOBILE REGISTRATO	9.848	14,9	9.725	15,3
TOTALE	65.938	100	63.679	100

Seguono, per completezza d'analisi, i dati riepilogativi - anch'essi, come i precedenti, estratti per anno di emissione del provvedimento - concernenti le **annualità 2018, 2019 e 2020**, singolarmente considerate.

SCHEMA 15 – BENI PER TIPOLOGIA, ANNI 2018-2020

<i>Tipologia</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>	<i>2020</i>
AZIENDA	1.674	2.009	1.848
FINANZIARIO	2.419	2.946	2.766
IMMOBILE	10.320	11.316	11.145
MOBILE	2.750	3.683	3.214
MOBILE REG.	2.800	3.384	3.664

Dati presenti in Bdc (banca dati centrale) al 31 dicembre 2020

2.4 I "nuovi" beni iscritti

Nel biennio 2019-2020 risultano complessivamente registrati **23.486 beni**, di cui **11.964** nel primo anno e **11.522** nel secondo.

Come si evince dallo *Schema 16*, per entrambi gli anni si rileva una diminuzione rispetto alla maggior parte delle annualità riportate.

Prendendo come unità di misura l'anno 2013, in cui si è registrato il maggior numero di beni iscritti in una singola annualità, 17.849, e rapportando il dato in percentuale con tutti gli anni indicati, si può evidenziare come nell'ultimo quinquennio c'è stata una **decisa diminuzione**, con il dato del **2020**, che, dopo il 2016 (anno in cui alcuni distretti importanti ebbero problemi nella registrazione dei dati), risulta essere l'anno con il numero minore di beni iscritti.

SCHEMA 16 - NUMERO BENI ISCRITTI PER ANNO

Dati aggiornati al 31 dicembre 2020

Anno	Beni in Banca dati*	Proporzione rispetto al 2013	Anno	Beni in Banca dati*	Proporzione rispetto al 2013
2011	15.505	86,9	2016	11.115	62,3
2012	15.884	89,0	2017	16.845	94,4
2013	17.849	100,0	2018	11.205	62,8
2014	17.374	97,3	2019	11.964	67,0
2015	16.749	93,7	2020	11.522	64,6

*Beni conteggiati per anno di iscrizione del procedimento

Quanto all'ubicazione territoriale degli uffici procedenti, nel corso del **biennio 2019-2020** i distretti della **Sicilia** hanno proceduto alla registrazione di **6.369 beni**, pari al **27%** del totale nazionale (Palermo ha registrato 2.079 beni, Trapani 1.866).

I distretti della **Campania** risultano avere iscrizioni per **3.982 beni**, di cui 2.694 per Napoli e 591 per S. Maria Capua Vetere; quelli della **Calabria** hanno registrato **3.502 beni** (2.545 dei quali a Reggio Calabria).

Per il **Lazio** sono stati rilevati 2.496 beni, riconducibili agli uffici di Roma per la quasi totalità (2.476).

Da segnalare infine il significativo numero di registrazioni cui hanno proceduto i distretti della **Lombardia** (ove il solo ufficio di Milano ha iscritto 1.235 beni) e della **Puglia** (Bari ne conta 978).

Tali indicazioni, unitamente a quelle relative ad altri distretti, vengono riepilogate nello *Schema 17*, ove si evidenziano anche le variazioni (in termini percentuali) rispetto al biennio precedente. Appare evidente il calo dei beni iscritti nella regione Campania (-6,1% rispetto al biennio precedente, così come un certo incremento di Calabria (+4,0%) e Lombardia (+3,1%).

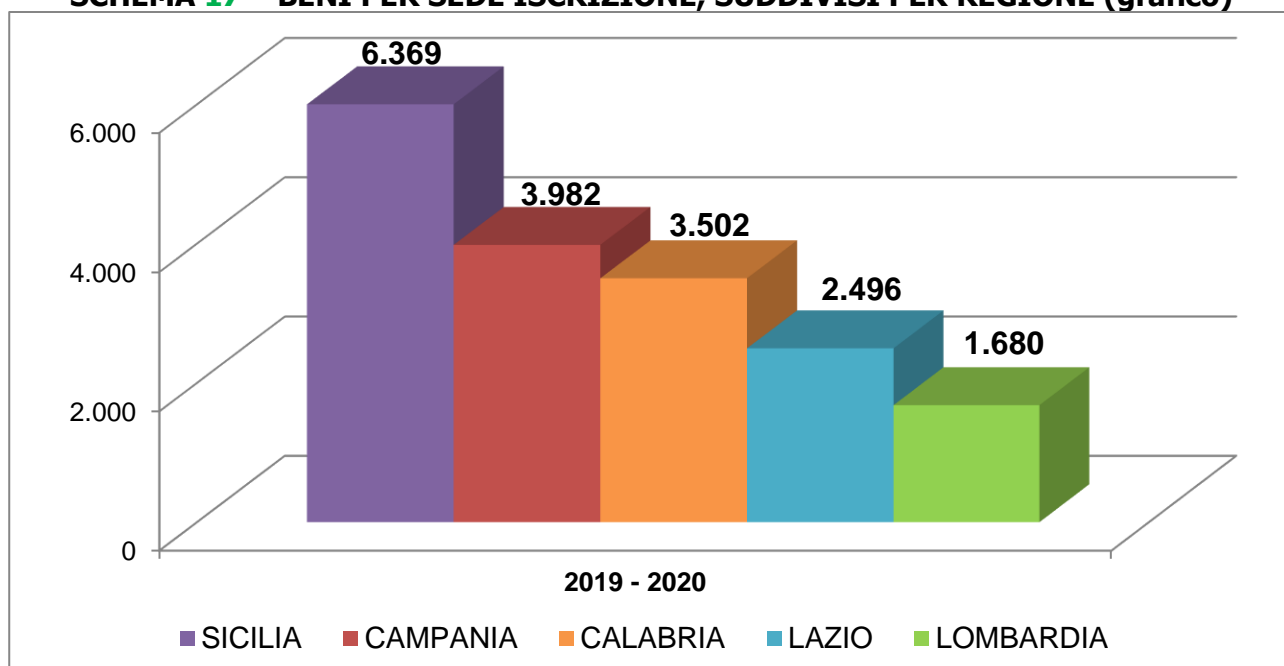
SCHEMA 17 – BENI PER SEDE ISCRIZIONE, SUDDIVISI PER REGIONE
CONFRONTO BIENNI 2019/2020 - 2017/2018

Dati aggiornati al 31 dicembre 2020

Area geografica	Beni 2019-2020	% rispetto al tot. nazionale	Beni 2017-2018	% rispetto al tot. nazionale	Variazione %
TOTALE NAZIONALE	23.486		28.050		
SICILIA	6.369	27,1	7.812	27,9	- 0,8
CAMPANIA	3.982	17,0	6.476	23,1	- 6,1
CALABRIA	3.502	14,9	3.070	10,9	+ 4,0
LAZIO	2.496	10,6	3.258	11,6	- 1,0
LOMBARDIA	1.680	7,2	1.139	4,1	+ 3,1
PUGLIA	1.370	5,8	2.131	7,6	- 1,8
PIEMONTE	1.089	4,6	888	3,2	+ 1,4
EMILIA ROMAGNA	888	3,8	1.195	4,3	- 0,5
TOSCANA	540	2,3	275	1,0	+ 1,3
BASILICATA	368	1,6	43	0,2	+ 1,4
VENETO	337	1,4	487	1,7	- 0,3
UMBRIA	218	0,9	39	0,1	+ 0,8
ABRUZZO	186	0,8	120	0,4	+ 0,4
ALTRE REGIONI	461	2,0	1.106	3,9	-1,9

Il successivo grafico consente di apprezzare il reciproco dimensionamento delle prime cinque regioni.

SCHEMA 17 – BENI PER SEDE ISCRIZIONE, SUDDIVISI PER REGIONE (grafico)



Dati presenti in Bdc (banca dati centrale) al 31 dicembre 2020

2.5 I beni sottoposti a sequestro

Al 31 dicembre 2020, i beni in sequestro presenti in Bdc risultano pari a **7.898** e rappresentano comunque una percentuale molto limitata, il 3,7% del totale complessivo.

Nell'ultimo triennio, **2018-2020**, le registrazioni dei beni in stato di sequestro non si sono praticamente discostate dalla percentuale complessiva: il loro numero ammonta a **3.054**, il **4,6%** del totale dei 65.938 beni interessati da un provvedimento dell'autorità giudiziaria¹¹.

Di questi, buona parte, ovvero 660, riguardano beni ubicati nella regione Sicilia.

Totale beni in sequestro	= 7.898 beni
Beni in sequestro 2018 - 2020	= 3.054 beni

Nello *Schema 18* si riduce il campione preso in esame: anziché considerare tutti i beni in Bdc, si escludono quelli ancora allo stato di proposta e quelli dissequestrati o rigettati, procedendo ad un diverso raffronto, quello con i **dati dei beni soggetti ad ablazione penale dell'intera Bdc** rilevati un anno prima, **al 31 dicembre 2019**. Come già evidenziato, il dato relativo alle Confische con destinazione risulta non aggiornato perché in attesa dell'automazione dei flussi informativi tra Ministero della Giustizia e ANBSC.

**SCHEMA 18 – DETTAGLIO BENI SOGGETTI AD ABLAZIONE PENALE
RAFFRONTO CON I DATI AL 31.12.2019**

	Nr. beni al 31.12.20	% su beni sottoposti a misura ablatoria	Nr. beni al 31.12.19	% su beni sottoposti a misura ablatoria	Var. %
Sequestri	7.898	8,0	9.493	10	- 2,0
1. Confische non definitive	47.388	48,2	44.239	46,5	+ 1,7
2. Confische definitive	34.525	35,1	32.888	34,6	+ 0,5
3. Confische con destinazione	8.465	8,6	8.460	8,9	- 0,3
Beni Confiscati Totale (1. + 2. + 3.)	90.378	92,0	85.587	90	+ 2,0
Totale Beni sottoposti a misura ablatoria	98.276	100	95.080	100	

¹¹ La ridotta entità numerica del dato relativo ai sequestri si spiega, oltre che nella natura "provvisoria" del provvedimento di sequestro (che, in quanto tale, è meno "stabile" di quello di confisca), nella prassi seguita da alcuni uffici giudiziari, che provvedono alla registrazione solo al momento dell'eventuale confisca.

2.6 I beni confiscati

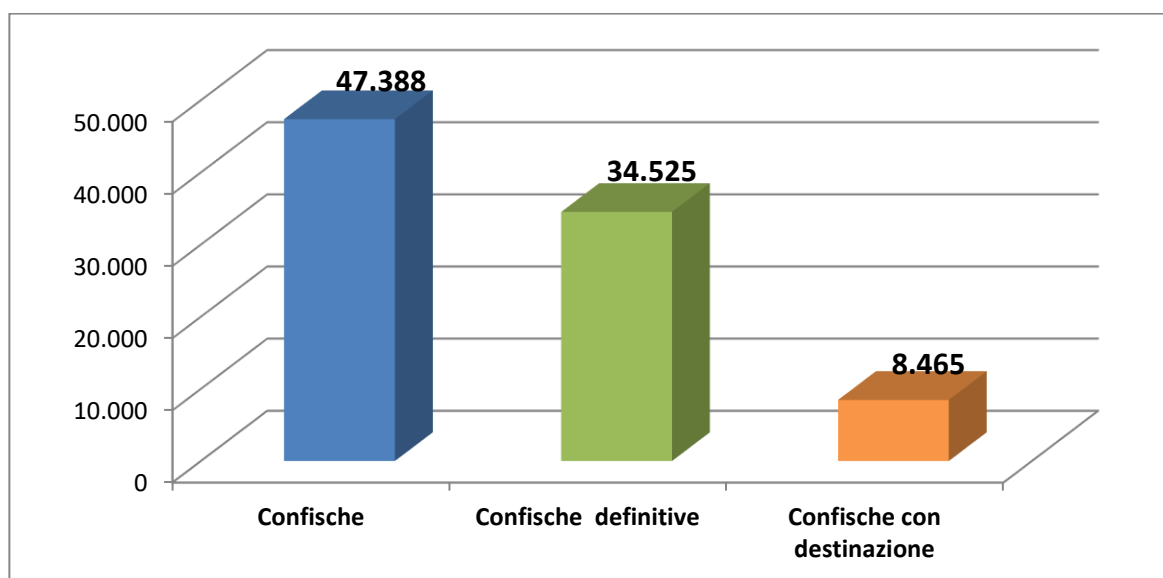
Come in precedenza ricordato, al 31 dicembre 2020 i beni confiscati presenti in Bdc sono complessivamente **90.378** e rappresentano il **41,8%** del totale dei beni censiti nel *database*¹².

Al netto dei beni oggetto di decreto di destinazione da parte di ANBSC, i beni confiscati risultano essere **81.913**, pari al **37,9%** del totale dei beni registrati in Bdc.

SCHEMA 19 – BENI CONFISCATI/TOTALE BENI BDC

Dati aggiornati al 31 dicembre 2020

Confische	Nr. beni	% su Tot. BdC
Confische non definitive	47.388	21,9
Confische definitive	34.525	16,0
Totale parziale	81.913	37,9
Confische (definitive) con destinazione	8.465	3,9
TOTALE	90.378	41,8



Dati presenti in Bdc (banca dati centrale) al 31 dicembre 2020

Sempre al 31 dicembre 2020 (tenendo presente che i dati, essendo aggiornati, differiscono sostanzialmente anche per gli anni precedenti da quelli pubblicati solo sei mesi fa) si rilevano:

- per il **2018**, 4.809 beni in confisca non definitiva e 1.970 beni in confisca definitiva;
- per il **2019**, 5.862 beni in confisca non definitiva e 1.667 in confisca definitiva;
- per il **2020**, 7.204 beni in confisca non definitiva e 510 in confisca definitiva.

¹² Per i dati di dettaglio esaminati nel presente capitolo si vedano le tabelle da 8 a 13 in allegato.

I dati vengono riepilogati nello schema seguente, che riporta altresì i totali per (sotto)categoria di provvedimento e per anno.

**SCHEMA 20 – DETTAGLIO DEI BENI
IN CONFISCA NON DEFINITIVA E DEFINITIVA, ANNI 2018-2020**

Dati aggiornati al 31 dicembre 2020

	2018	2019	2020	Totale
Confische non definitive	4.809	5.862	7.204	17.875
Confische definitive	1.970	1.667	510	4.147
Totale	6.779	7.529	7.714	22.022

Con l'occasione si sottolinea che tali dati continuano ad essere soggetti a problematiche riconducibili alla già citata **mancaza di un flusso bidirezionale** per lo scambio telematico con l'ANBSC e alla riscontrata **impossibilità di farvi fronte mediante l'aggiornamento manuale** relativo alla destinazione dei beni in Bdc.

A ciò deve aggiungersi la parziale rilevazione della definitività dei provvedimenti di confisca, proprio a causa del parziale aggiornamento dei procedimenti in Bdc in attesa del sopra citato flusso bidirezionale.

Questi profili di criticità, pur non rilevando – in linea di principio – ai fini del conteggio del numero complessivo di beni colpiti da provvedimento ablatorio, incidono su ciascuna delle tre relative sottocategorie di "stato" (confische non definitive; confische definitive; confische con destinazione), rendendone incerto il rispettivo dimensionamento quantitativo ed ostacolando l'analisi degli aspetti attinenti all'operatività degli uffici procedenti e alla tipologia ed ubicazione dei beni.

Ci sarebbe poi un terzo profilo, attinente alle **attività di data entry rimesse agli uffici giudiziari**, che - diversamente dai primi due - è suscettivo di rilievo anche per la determinazione quantitativa globale dell'aggregato in esame: in questo caso deve osservarsi che alcuni dati relativi agli anni 2019 e 2020 appaiono verosimilmente incompleti, soprattutto per i distretti dell'area meridionale e con riferimento ai dati concernenti le confische definitive¹³.

In tale contesto, specifici aspetti di problematicità si riscontrano per entrambi i distretti della regione Calabria¹⁴ e per Salerno e, con riguardo all'anno 2020, per i distretti di Bari, Caltanissetta, Napoli e Lecce, con dubbi anche per i distretti di Brescia, **Genova**, Messina e Roma¹⁵.

¹³ Vedasi, in particolare, le Tabelle 9 e 10, in allegato, la prima concernente le confische non definitive, la seconda le confische definitive.

¹⁴ Al riguardo, deve segnalarsi come, ancora al 31 dicembre 2020, il distretto di **Catanzaro** non abbia registrato alcun bene in confisca definitiva nel quinquennio 2016-2020 e l'ultima rilevazione disponibile, relativa al 2015, evidenzia un dato di circa 8 volte inferiore rispetto a quello registrato l'anno precedente (17 vs. 117). Quanto al distretto di **Reggio Calabria**, non risultano registrati beni in confisca definitiva per l'intero quadriennio 2017-2020 (nel biennio 2015-2016 se ne contano 496). Il distretto di **Salerno** invece ha registrato solo 2 (due) beni in confisca definitiva dal 2018 al 2020.

¹⁵ Per gli otto distretti indicati relativi all'anno 2020 risultano solo 15 beni con confisca definitiva a Roma (a fronte di una media superiore a 200 negli anni precedenti), 9 a Messina e 3 a Napoli; tutti gli altri sono fermi a zero.

Nello *Schema 21* vengono posti a confronto i dati relativi ai beni confiscati oggetto della presente rilevazione con quelli estratti al 31.12.2019.

SCHEMA 21 – BENI CONFISCATI/TOTALE BENI BDC

Raffronto con i dati al 31 dicembre 2019

Confische	Nr. beni al 31.12.20	% su Tot. Bdc (215.995)	Nr. beni al 31.12.19	% su Tot. Bdc (204.718)
Confische non definitive	47.388	21,9	44.239	21,6
Confische definitive	34.525	16,0	32.888	16,1
Confische (definitive) con destinazione	8.465	3,9	8.460	4,1
TOTALE	90.378	41,8	85.587	41,8

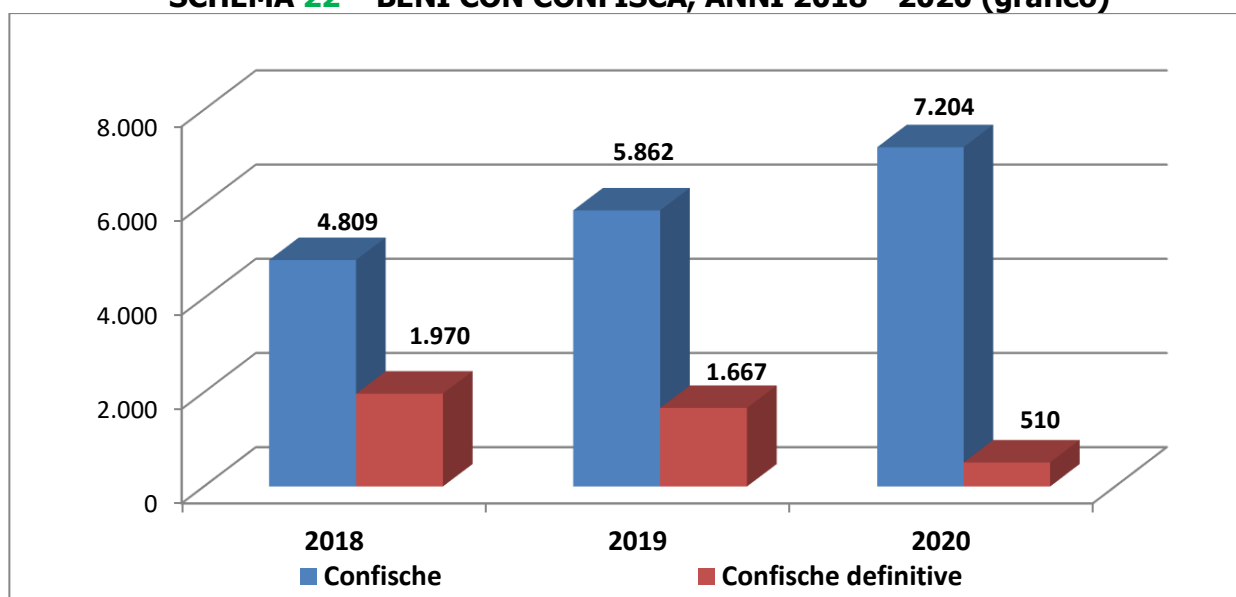
Al riguardo, pur considerando il breve spazio di tempo intercorso, si evidenzia una **discreta stabilità**, che – nella sostanziale permanenza della quota di beni già destinati da ANBSC – si ripartisce tra i beni in confisca non definitiva (+0,3%) e quelli in confisca definitiva (-0,1%).

I dati al 31.12.2020 relativi al numero di **beni sottoposti a provvedimento di confisca (definitivo o non definitivo) nel triennio 2018 - 2020** sono riepilogati nello *Schema 22* (che riporta, altresì, il dato totale dell'intera Bdc), nonché illustrati da apposito grafico.

SCHEMA 22 – BENI CON CONFISCA, ANNI 2018 - 2020

	2018	2019	2020	Totale	Totale Bdc
Confische non definitive	4.809	5.862	7.204	17.875	47.388
Confische definitive	1.970	1.667	510	4.147	34.525
Totale	6.779	7.529	7.714	22.022	81.913

SCHEMA 22 – BENI CON CONFISCA, ANNI 2018 - 2020 (grafico)



Dati presenti in Bdc (banca dati centrale) al 31 dicembre 2020

Rispetto ai dati totali può notarsi che i 17.875 beni sottoposti a provvedimento di confisca non definitivo nell'ultimo triennio rappresentano **più di un terzo** (37,8%) di quelli censiti per tale stato nell'intera Bdc, laddove i 4.147 beni per i quali il provvedimento ablatorio è divenuto definitivo nel medesimo periodo rappresentano **meno di un ottavo** (11,7%) del totale dei beni in confisca definitiva.

Quanto agli **uffici procedenti**, nello *Schema 23* sono stati presi di nuovo in considerazione i dati relativi agli anni **2018-2020**, aggregando i dati concernenti sia le confische non definitive, sia le confische definitive, che - cumulativamente - hanno interessato **22.022 beni**, pari a circa il 27% del dato globale di 81.913 beni estraibile dall'intera banca dati in riferimento a tale stato.

SCHEMA 23 – BENI SOTTOPOSTI A CONFISCA, UFFICI GIUDIZIARI ANNI 2018-2020

Dati aggiornati al 31 dicembre 2020

Ufficio giudiziario	N. beni 2018-2020	%	N. beni solo 2020
Totale Nazionale	22.022	100	7.714
ROMA	5.190	23,6	3.416
PALERMO	4.132	18,8	956
NAPOLI	1.785	8,1	343
CATANIA	1.039	4,7	188
CALTANISSETTA	989	4,5	66
TRAPANI	900	4,1	258
TORINO	888	4,0	197
MILANO	731	3,3	284
REGGIO CALABRIA	701	3,2	385
BARI	628	2,9	156

Dati presenti in Bdc (banca dati centrale) al 31 dicembre 2020.

Dalle tabelle 9 e 10 in allegato si rileva come nella sola **Sicilia** risultino sottoposti a provvedimento ablatorio più di **8.233 beni**, pari al 37,4% del dato complessivo nazionale per il triennio 2018/2020.

Peraltro, si nota la gran mole di lavoro dell'ufficio giudiziario di **Roma**, che nel periodo in questione risulta aver registrato oltre 5mila beni sottoposti a confisca, di cui **3.416**, pari al 44% del totale Italia, nel solo anno 2020.

Il dato di molti uffici, invece, come appare in parte sopra nel caso di Napoli, Reggio Calabria (senza alcuna confisca definitiva) Bari, Caltanissetta (tutti distretti per i quali è molto eloquente la tabella 10 in allegato) porta ad ipotizzare che l'attività ridotta nel 2020 a seguito del virus Covid 19 ha sicuramente influenzato l'aggiornamento dei dati in questione (a differenza di quanto avvenuto invece a Roma...).

I dati concernenti l'**ubicazione geografica dei beni** (nonché il dettaglio degli immobili e delle aziende) sono infine riepilogati nello *Schema 24*, da cui emerge che – dei circa 16mila beni assoggettati a confisca (definitiva e non) nel **triennio 2018-2020** per i quali è possibile stabilire la località in cui si trovano – 3.431 sono situati nella provincia di **Roma** e 2.382 in quella di **Palermo** (e con lei sei province della Sicilia sono tra le prime dieci).

Specifiche menzioni meritano, altresì, i **127 beni situati in territorio estero** (di cui 57 relativi a beni immobili e aziende).

SCHEMA 24 – BENI SOTTOPOSTI A CONFISCA, ANNI 2018-2020
(per luogo di ubicazione del bene)

Provincia	N. beni	di cui Immobili e Aziende
Totale nazionale	16.561	13.261
ROMA	3.431	2.552
PALERMO	2.382	1.622
TRAPANI	1.216	1.152
NAPOLI	798	687
CALTANISSETTA	756	666
MESSINA	685	659
CATANIA	509	407
CASERTA	448	404
REGGIO CALABRIA	428	406
AGRIGENTO	390	309
LATINA	329	309
MILANO	324	193
ENNA	315	309
<i>In Stati Esteri</i>	127	57

Dati presenti in Bdc (banca dati centrale) al 31 dicembre 2020

2.7 I beni oggetto di confisca definitiva (in particolare, immobili e aziende)

Dai dati in precedenza esaminati emerge la presenza di un consistente numero di beni sottoposti a confisca definitiva, complessivamente pari a **34.525 beni**, ovvero al 16% del totale dei beni presenti in Bdc (dato, quest'ultimo, che corrisponde pressoché perfettamente a quello rilevato nelle ultime relazioni).

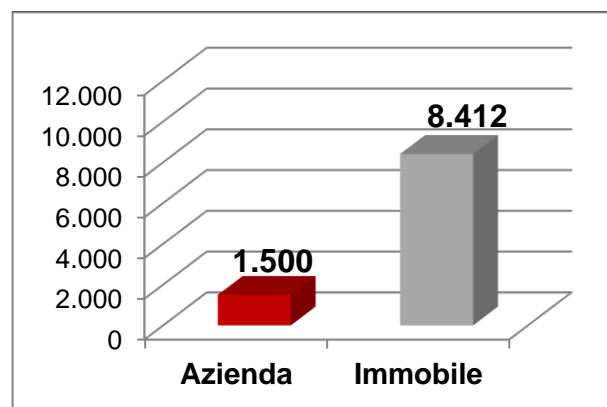
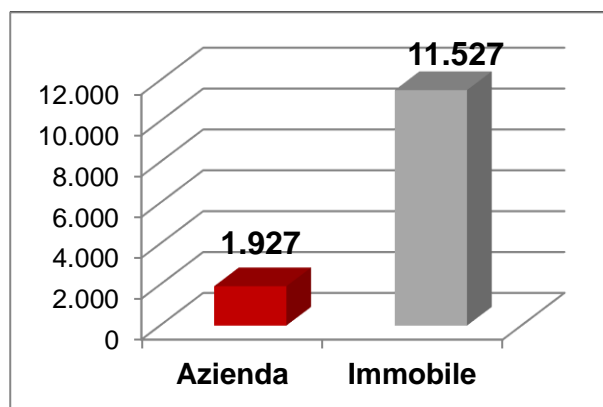
Come noto, particolare interesse rivestono i dati relativi a **beni immobili e aziende**, giacché si tratta dei beni che dovrebbero formare oggetto di prossimi decreti di destinazione da parte dell'ANBSC.

Dallo *Schema 25*, che riporta la distribuzione tipologica di tutti i beni in confisca, emerge che i beni immobili confiscati in via definitiva sono **11.527**, mentre le aziende risultano essere **1.927**. Il totale aggregato dei beni "destinabili" è pari, pertanto, a **13.454 beni complessivi**¹⁶.

Ed i grafici sotto riportati fanno riferimento proprio alle due voci più rilevanti, confrontando il dato aggiornato al 31 dicembre 2020 con quanto risultava alla stessa data tre anni prima, nel 2017. Si ricordi che il mancato aggiornamento dello stato di questi beni, probabilmente ora destinati, per i motivi già evidenziati, tende a mostrare numeri sicuramente più alti di quel che corrisponde alla realtà...

SCHEMA 25 – TIPOLOGIA DEI BENI CON CONFISCA DEFINITIVA (intera Bdc)

	Azienda	Finanziario	Immobile	Mobile	Mobile registrato
Confische definitive	1.927	3.636	11.527	4.957	12.478



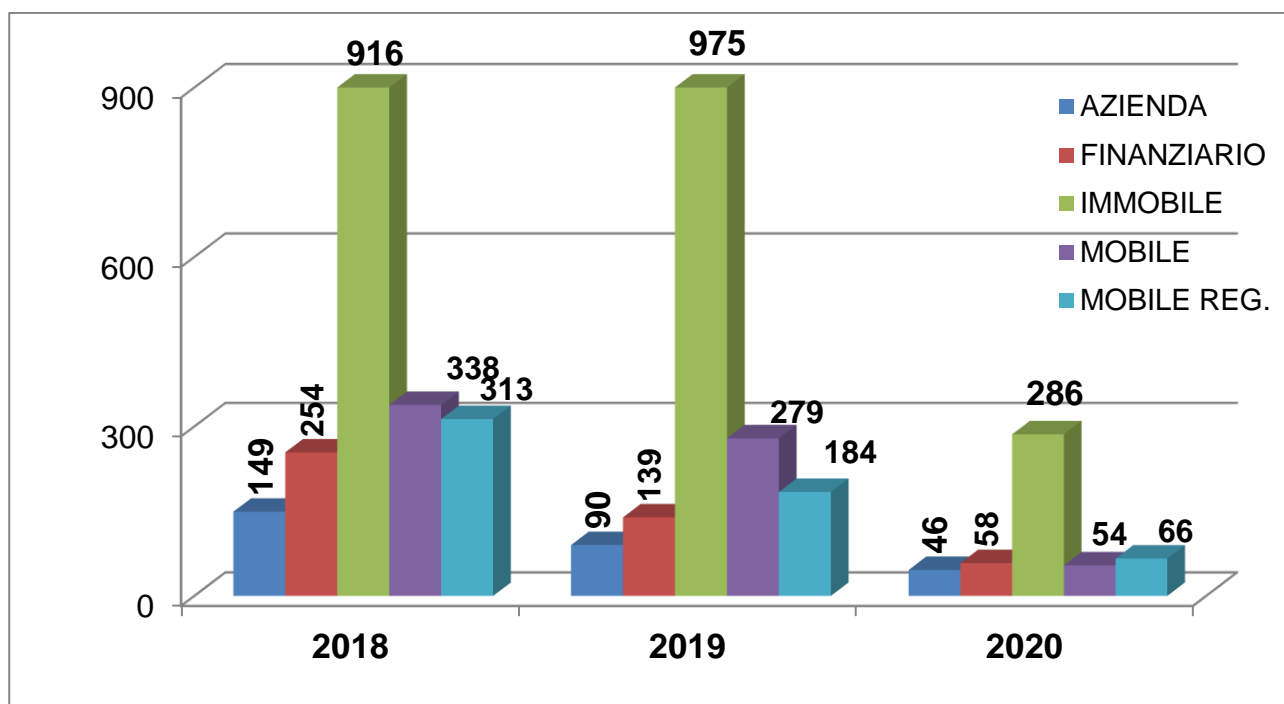
Al 31 dicembre 2020 - Dati presenti in Bdc (banca dati centrale) - Al 31 dicembre 2017

¹⁶ Va notato che la distribuzione tipologica dei beni sottoposti a confisca definitiva è influenzata in maniera determinante dal fatto che i decreti di destinazione emessi dall'ANBSC interessano essenzialmente i beni immobili e le aziende. Per tale ragione, nella dinamica di funzionamento della banca dati, sono solo dette tipologie di beni a transitare necessariamente - seppur, com'è ovvio, secondo una tempistica variabile - nello stato di "beni destinati", mentre i beni mobili e i beni finanziari di regola permangono nello stato di "confiscati definitivi". Ne consegue che questi ultimi, diversamente dai primi, non possono che risultare in continuo aumento, quantomeno in termini assoluti.

Prendendo in considerazione i soli beni la cui confisca è divenuta definitiva nel **triennio 2018-2020**, lo *Schema 26* evidenzia la netta prevalenza della categoria dei **beni immobili**, complessivamente pari a **2.177** unità, ovvero al 52,5% del totale dei beni in confisca definitiva. Le aziende risultano invece **285** e rappresentano il 6,9% dei beni registrati per tale stato¹⁷.

SCHEMA 26 – BENI CON CONFISCA DEFINITIVA, ANNI 2018-2020

ANNI	Azienda	Finanziario	Immobile	Mobile	Mobile Reg.	TOTALE
2018	149	254	916	338	313	1.970
2019	90	139	975	279	184	1.667
2020	46	58	286	54	66	510
TOTALE	285	451	2.177	671	563	4.147



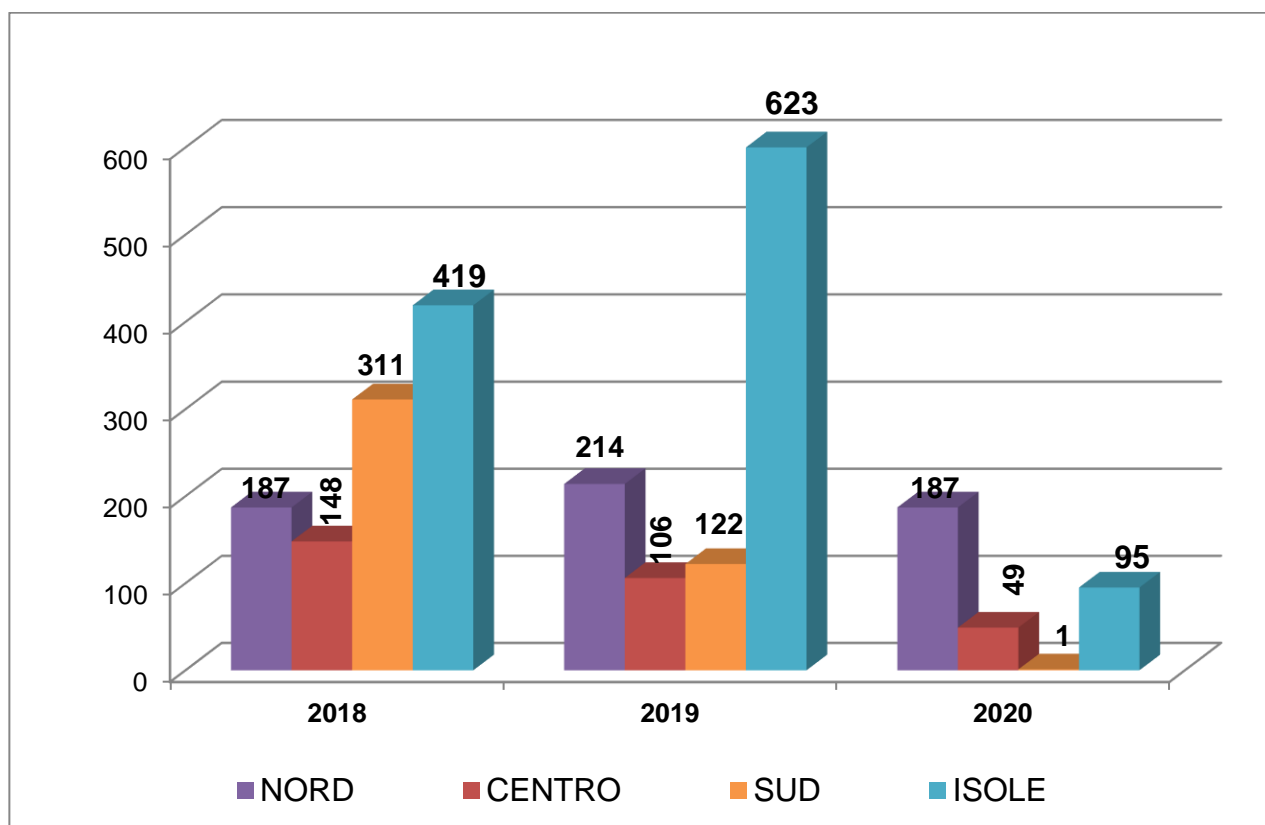
Dati presenti in Bdc (banca dati centrale) al 31 dicembre 2020

¹⁷ La diversità del dato rispetto a quello generale dell'intera Bdc trova anch'essa spiegazione in quanto si è rilevato nella nota precedente a proposito della dinamica di funzionamento della banca dati. È infatti chiaro che il restringimento dell'analisi a poche e recenti annualità si traduce in una parallela, consistente diminuzione del numero di decreti di destinazione emessi e, dunque, dell'effetto "riduttivo" che essi producono sul numero dei beni immobili e delle aziende confiscati in via definitiva.

Anche in merito allo specifico aggregato in esame, lo *Schema 27* conferma le problematiche di *data entry* segnalate per vari distretti del sud e, in particolare, per quelli della Calabria, ma non solo (vedi Tabella 12 in allegato); il maggior numero di decreti di confisca relativi a dette tipologie di beni, se teniamo presente l'ultimo anno, il 2019, che risulta avere un dato numerico di una certa consistenza, risulta emesso da **uffici appartenenti a distretti delle aree insulare e settentrionale**.

SCHEMA 27 – BENI IMMOBILI E AZIENDE CON CONFISCA DEFINITIVA, ANNI 2018-2020

Area geografica	2018	2019	2020
NORD	187	214	187
CENTRO	148	106	49
SUD	311	122	1
ISOLE	419	623	95
Totale nazionale	1.065	1.065	332



Dati presenti in Bdc (banca dati centrale) al 31 dicembre 2020

Nello *Schema 28* si riportano i dati relativi alle **regioni** di principale interesse per gli **anni 2019-2020** (riprodotti anche nel grafico a seguire), che vengono confrontati – a riscontro delle problematiche più volte segnalate – con quelli del biennio immediatamente precedente.

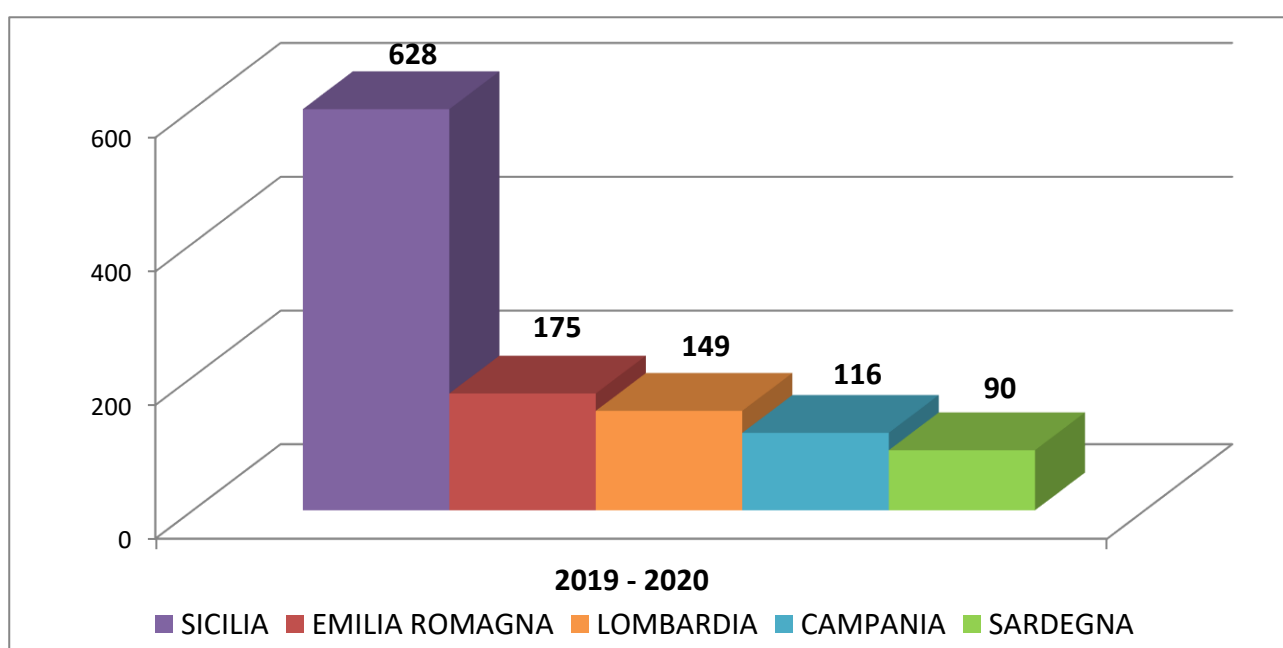
Si nota che, alla data del 31 dicembre 2020, in **Sicilia** risultano essere ancora nello stato di confisca definitiva 658 beni immobili e aziende per il biennio 2017-2018 e 628 per il biennio 2018-2019. Dati di una certa consistenza emergono, insolitamente, per l'**Emilia-Romagna** (che conta 175 beni con confisca definitiva nell'ultimo biennio) e la **Lombardia** (che a sua volta ne registra 149), a dimostrazione che i dati delle regioni meridionali risentono di qualche difficoltà nella registrazione sul sistema della Bdc.

**SCHEMA 28 – BENI IMMOBILI E AZIENDE CON CONFISCA DEFINITIVA
DIVISI PER REGIONE/CONFRONTO PER BIENNI**

Regione	Immobili e Aziende 2019-2020	Immobili e Aziende 2017-2018	Variazione su biennio precedente
Totale Nazionale	1.397	2.105	- 708
SICILIA	628	658	- 30
EMILIA ROMAGNA	175	12	+ 163
LOMBARDIA	149	265	- 116
CAMPANIA*	116	450	- 334
SARDEGNA	90	5	+ 85
LAZIO	77	196	- 119
TOSCANA	76	53	+ 23
PIEMONTE	41	23	+ 18
VENETO	27	69	- 42

**Per il distretto di SALERNO non risultano confische definitive negli anni 2018 e 2020*

Per la regione CALABRIA non risultano registrate confische definitive negli anni 2017-2020



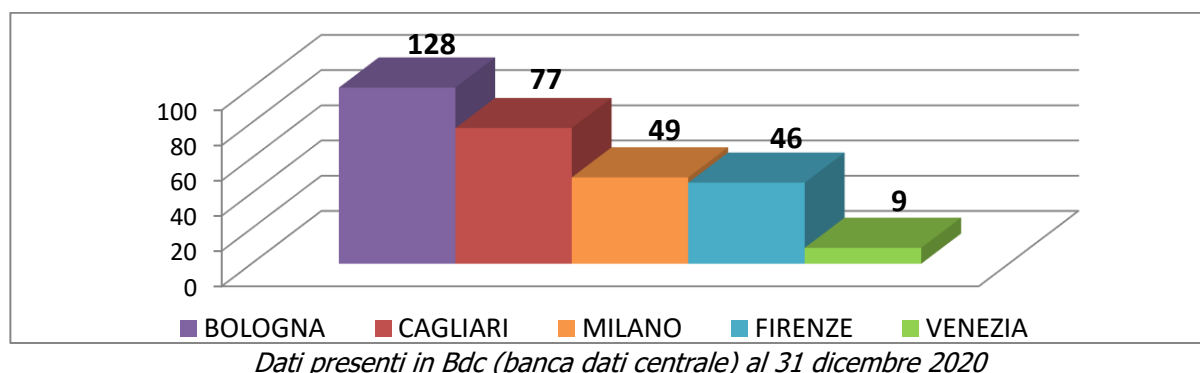
Dati presenti in Bdc (banca dati centrale) al 31 dicembre 2020

Dall'esame dei dati del **triennio 2018-2020**, riepilogati nello *Schema 29* e relativi ai **distretti giudiziari**, emerge che nell'ultimo anno preso in considerazione, il 2020, i dati sono perlomeno incompleti (è molto evidente la situazione dei distretti dell'area meridionale e della Sicilia).

In ogni caso i dati della Bdc ci dicono che il dato di Bologna, **128** immobili e aziende con confisca definitiva in un solo anno solare, non è stato mai così alto. Possiamo solo evidenziare, per il resto, che nell'arco del triennio il maggior numero di confische definitive risultano emesse a Messina (453, di cui 363 nel solo anno 2019) e a Palermo (358), seguite da Milano (226).¹⁸

**SCHEMA 29 – BENI IMMOBILI E AZIENDE CON CONFISCA DEFINITIVA
DIVISI PER DISTRETTI, ANNI 2018-2020**

<i>Distretto</i>	2020	2019	2018
Totale Nazionale	332	1.065	1.065
BOLOGNA	128	47	4
CAGLIARI	77	4	0
MILANO	49	97	80
FIRENZE	46	30	34
VENEZIA	9	18	1
MESSINA	8	363	82
CATANIA	6	31	117
PALERMO	4	187	167
ROMA	3	74	107
NAPOLI	1	113	93
TORINO	1	40	18
CALTANISSETTA	0	29	53
BARI	0	7	191
SALERNO	0	2	0
REGGIO CALABRIA	<i>non risultano dati</i>		



¹⁸ I dati al 31 dicembre 2020 forniti da alcuni Uffici Giudiziari attraverso i Questionari richiesti *una tantum* dalla Direzione Generale degli Affari Interni del DAG, evidenziano per alcuni distretti giudiziari che hanno mostrato sopra dati nulli o incompleti, numeri differenti per quanto riguarda i beni immobili e le aziende con confisca definitiva:

REGGIO CALABRIA, n. 75 beni immobili e aziende in confisca definitiva per l'anno 2020, 53 per il 2019, 25 per il 2018;

SALERNO, n. 24 per l'anno 2019, n. 23 per il 2018;

BARI, n. 67 per l'anno 2020, n. 58 per il 2019;

CALTANISSETTA, n. 12 per l'anno 2020, n. 502 per il 2019;

PALERMO, n. 104 per l'anno 2020, n. 856 per il 2019.

3. Analisi dei beni destinati

Questo capitolo è realizzato per la quasi totalità con dati e informazioni forniti dall'**Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC)**, che ringraziamo per la preziosa collaborazione.

Nello schema che segue vengono evidenziati alcuni dati relativi ai beni immobili e alle aziende oggetto di confisca definitiva ed a quelli oggetto di decreto di destinazione.

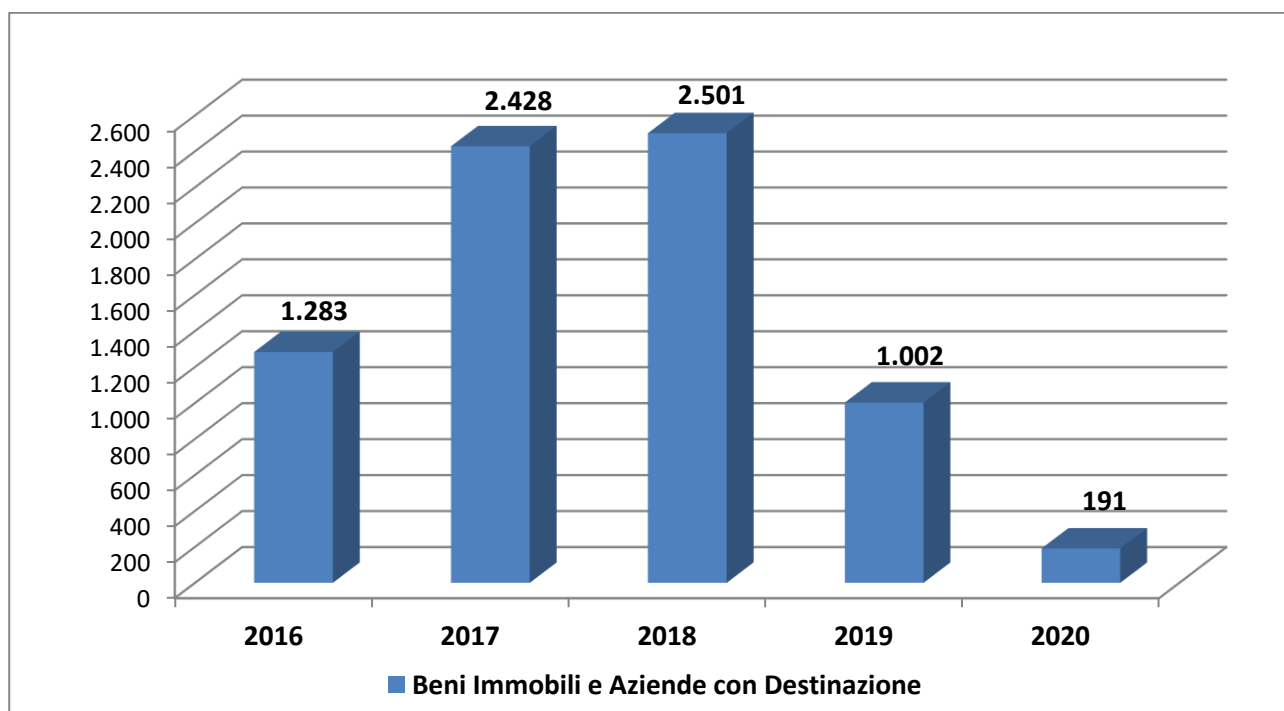
SCHEMA 30 – BENI IMMOBILI E AZIENDE CON CONFISCA DEFINITIVA (da Bdc) E CON DESTINAZIONE (da ANBSC)

Anno	Beni con confisca definitiva
2015	2.001
2016	1.216
2017	1.040
2018	1.065
2019	1.065

Bdc (banca dati centrale) al 31 dicembre 2020

Anno	Beni con decreto destinazione
2016	1.283
2017	2.428
2018	2.501
2019	1.002
2020	191

openregio.it (ANBSC) al 31 dicembre 2020



Dati presenti in openregio.it (ANBSC) al 31 dicembre 2020

Premesso che il confronto tra due diverse banche dati (**Bdc**, Banca dati centrale del ministero della Giustizia, e **OpenRegio** dell'ANBSC) non è mai agevole, possiamo comunque notare una certa corrispondenza tra le confische definitive e i decreti di destinazione dei primi anni del quinquennio indicato.

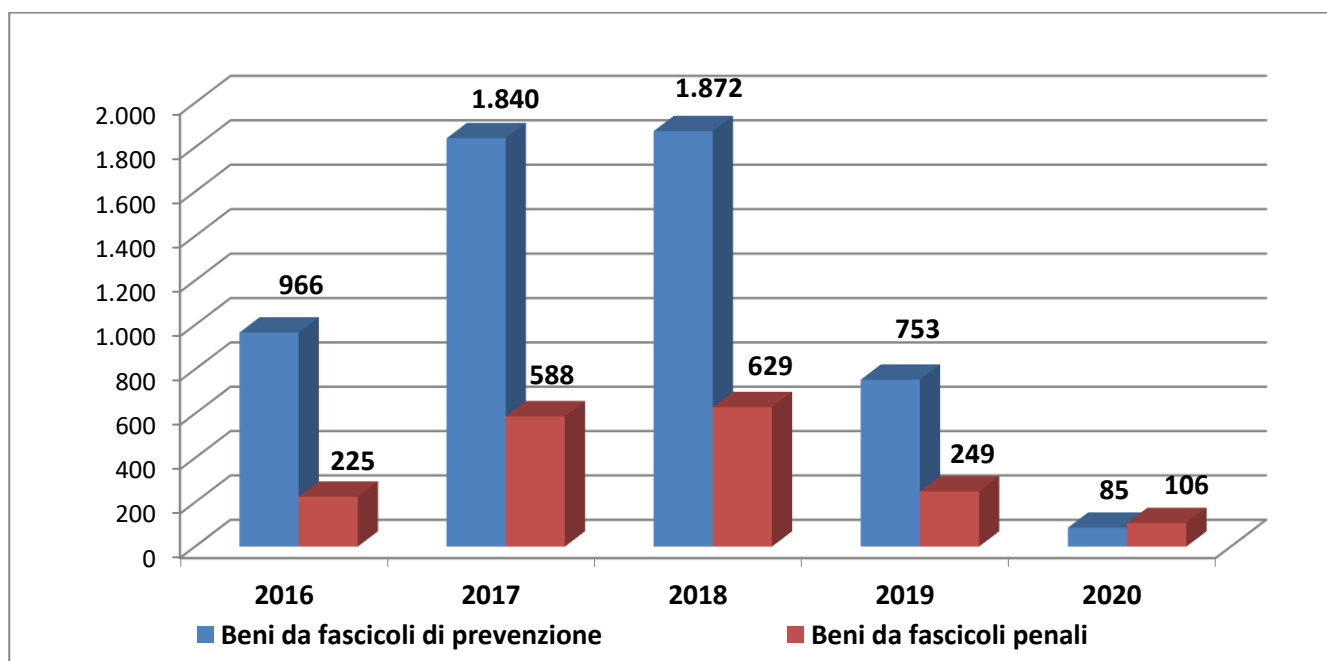
Così come si evidenzia un notevole calo nei beni con decreto di destinazione nell'anno 2020, nonostante le confische definitive non dimostrino di subire flessioni.

Prima di analizzare nel dettaglio i dati dei beni destinati, dedichiamo un breve accenno alla presenza di **beni destinati provenienti da confisca penale**. La Banca dati centrale (Bdc) del Ministero della Giustizia non ha praticamente dati riguardanti i cosiddetti fascicoli penali, dato che i vari sistemi informativi che si sono via via succeduti fino all'ultimo, il SITMP (Sistema informativo telematico delle misure di prevenzione), si sono sempre rivolti alle sezioni di misure di prevenzione dei vari uffici giudiziari competenti, e quindi nella BDC sono affluiti finora solo questi dati.

È allo studio l'estensione di una versione aggiornata del Sistema informativo anche ai fascicoli penali; nel frattempo, per renderci conto anche della loro incidenza sul totale dei beni destinati, possiamo utilizzare la banca dati OpenRegio dell'ANBSC, da cui ricaviamo i dati riportati qui di seguito nello *schema 31*. Si noti come i beni provenienti da fascicoli penali costituiscano il **21%** del totale¹⁹.

SCHEMA 31 – BENI IMMOBILI E AZIENDE CON DESTINAZIONE PER PROVENIENZA,
ANNI 2016-2020 (da ANBSC)

Anno	Beni destinati da Fascicoli Penali (cancellerie ordinarie)	Beni destinati da Fascicoli di Prevenzione (sez. misure prevenzione)	Totale
2016	225	966	1.191
2017	588	1.840	2.428
2018	629	1.872	2.501
2019	249	753	1.002
2020	106	85	191
Totale 2016-2020	1.797	5.516	7.313
Totale Banca Dati ANBSC	3.042 (21,2%)	11.335 (78,8%)	14.377



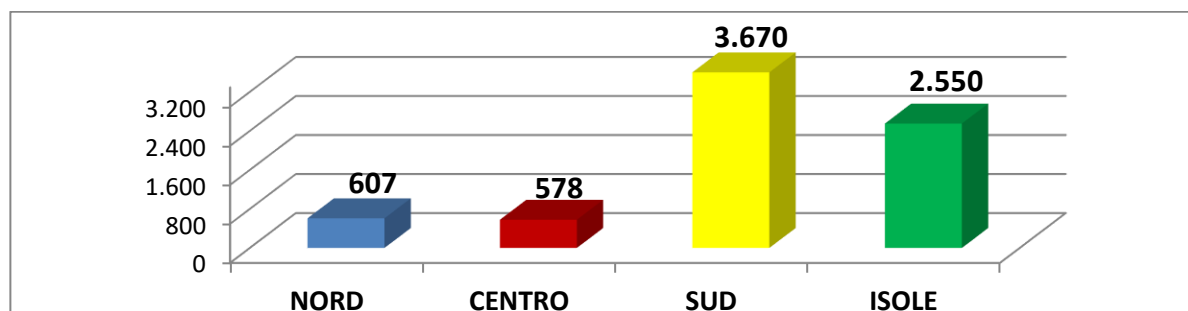
Dati presenti in openregio.it (ANBSC) al 31 dicembre 2020

¹⁹ ANBSC ha potuto fornire la provenienza per 14.377 beni sui 17.928 totali; la mancanza del dato dei restanti 3.551 beni è stata imputata alla non corretta registrazione dei dati più lontani nel tempo.

Riprendiamo ora la nostra analisi. Di seguito vengono riportati i dati relativi ai **beni oggetto di decreto di destinazione** in relazione al quinquennio 2016-2020 (vedi anche tabella 15 in allegato) secondo una suddivisione geografica per area, da cui si può osservare come la maggior parte degli stessi sia ubicata nell'area meridionale ed insulare.

SCHEMA 32 – BENI IMMOBILI E AZIENDE CON DESTINAZIONE, PER UBICAZIONE - ANNI 2016-2020 (da ANBSC)

Area geografica	Numero	%
NORD	607	8,2
CENTRO	578	7,8
SUD	3.670	49,6
ISOLE	2.550	34,4
TOTALE NAZIONALE	7.405	100

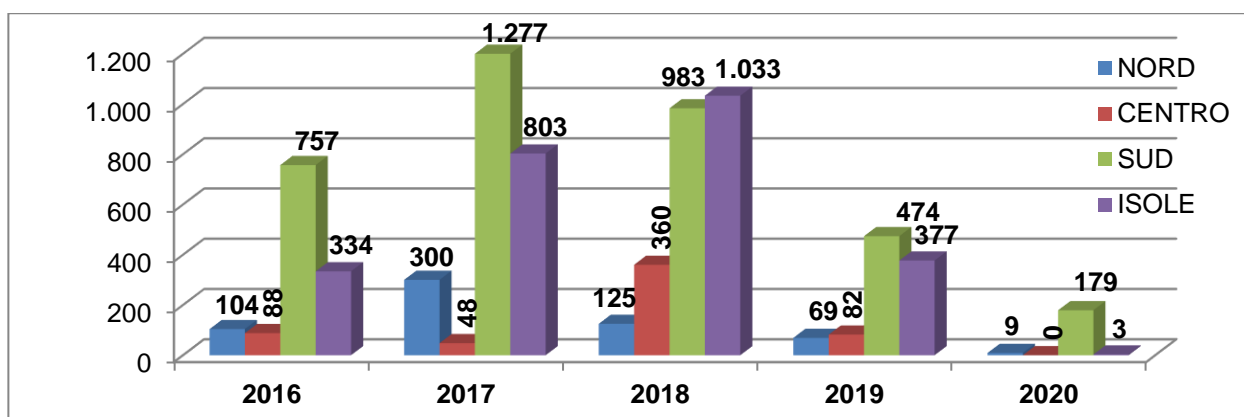


Dati presenti in openregio.it (ANBSC) al 31 dicembre 2020

Il dettaglio del periodo in questione evidenzia un alto numero di beni destinati negli anni 2017 e 2018, e mostra una **rilevante incidenza numerica di beni situati nel meridione** (Sud e Isole), che insieme registrano 6.220 beni su 7.405, pari all'84% del totale nazionale; la Sicilia, con 2.504 beni immobili e aziende situati sul proprio territorio, è la regione con il numero più alto di beni destinati.

SCHEMA 33 – BENI IMMOBILI E AZIENDE CON DESTINAZIONE, PER UBICAZIONE - ANNI 2016-2020 (da ANBSC)

Area geografica	2016	2017	2018	2019	2020
NORD	104	300	125	69	9
CENTRO	88	48	360	82	0
SUD	757	1.277	983	474	179
ISOLE	334	803	1.033	377	3
totale nazionale	1.283	2.428	2.501	1.002	191



Dati presenti in openregio.it (ANBSC) al 31 dicembre 2020

Analizzando nel dettaglio (vedi Tabella 16 in allegato) alcuni dati degli anni più recenti con riferimento alle diverse regioni e ai diversi distretti si rileva che la **Sicilia** e le regioni dell'area meridionale sono quelle con il maggior numero di beni confiscati giunti a destinazione.

SCHEMA 34 – BENI IMMOBILI E AZIENDE CON DESTINAZIONE
SUDDIVISI PER REGIONE – ANNI 2016-2020 E DATO TOTALE (da ANBSC)

Regioni	Beni 2016-2020	Beni Intera Banca Dati
TOTALE NAZIONALE	7.406	17.928
SICILIA	2.505	6.999
CALABRIA	1.707	3.080
CAMPANIA	1.353	2.861
PUGLIA	550	1.637
LAZIO	454	962
LOMBARDIA	368	1.242
TOSCANA	103	133
EMILIA ROMAGNA	76	171
ABRUZZO	56	114

Dati presenti in openregio.it (ANBSC) al 31 dicembre 2020

Prendiamo ora come riferimento del periodo più attuale l'ultimo biennio, gli anni 2019/2020, durante i quali sono stati emessi decreti di destinazione per un totale di 1.193 beni, di cui 839 immobili e 354 aziende, ed esaminiamo l'andamento nei singoli distretti.

In assoluto il distretto all'interno del quale sono ubicati la maggior parte dei beni destinati è **Palermo**, che ne conta **4.800**, il 27% del totale nazionale. Se ci limitiamo, però all'esame dell'ultimo biennio, i distretti maggiormente interessati dai decreti di destinazione sono **Napoli** e **Reggio Calabria**, che nell'intera Banca Dati dell'ANBSC si pongono alle spalle del capoluogo siciliano.

SCHEMA 35 – BENI IMMOBILI E AZIENDE CON DESTINAZIONE
SUDDIVISI PER DISTRETTO – ANNI 2019-2020 E DATO TOTALE (da ANBSC)

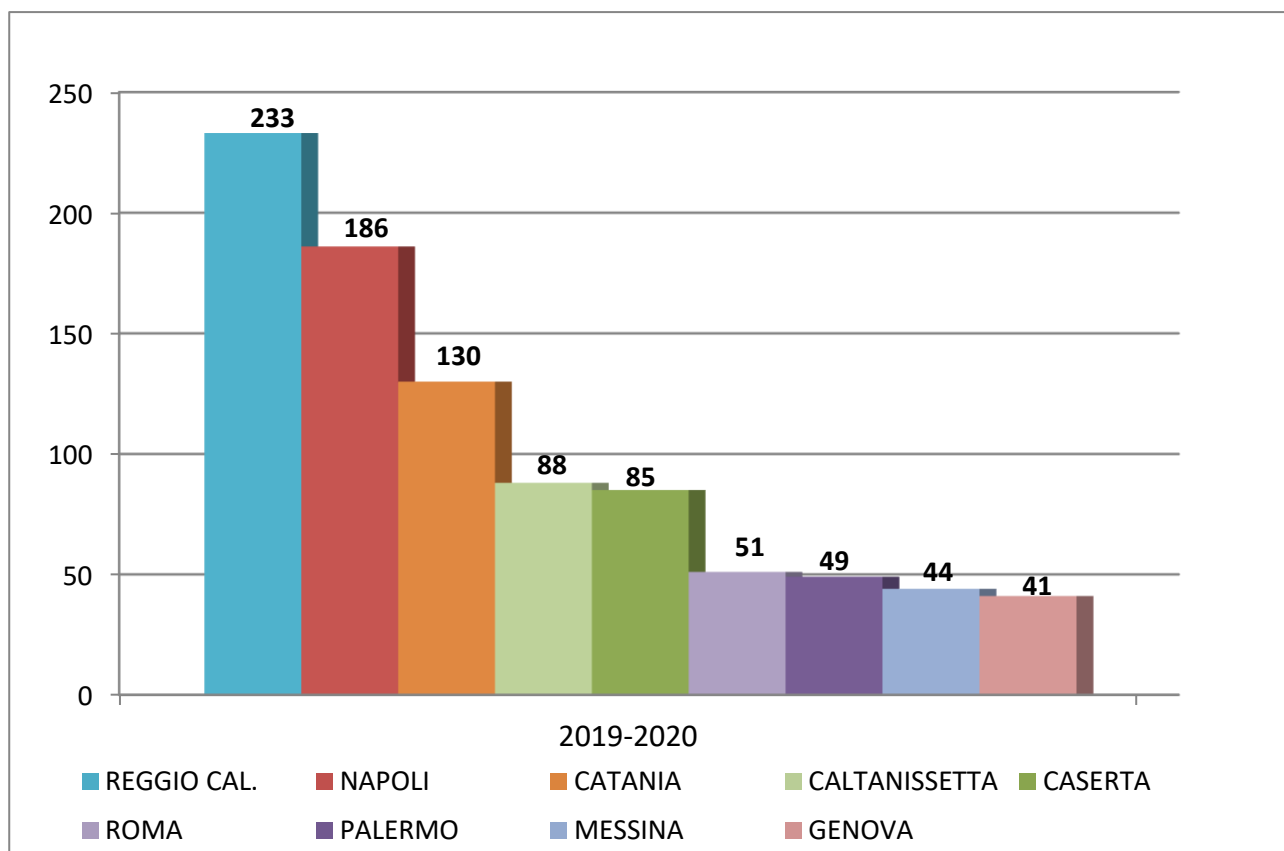
Distretti	Beni 2019-2020	Beni Intera Banca Dati
TOTALE NAZIONALE	1.193	17.928
NAPOLI	298	2.478
REGGIO CALABRIA	233	2.184
CATANIA	133	1.137
CALTANISSETTA	91	560
PALERMO	72	4.800
ROMA	71	962
L'AQUILA	51	114
MESSINA	44	502
CATANZARO	41	896
GENOVA	41	141

Dati presenti in openregio.it (ANBSC) al 31 dicembre 2020

Scendendo ancora più nel dettaglio, e tenendo ancora presente l'ultimo biennio 2019/2020, vediamo la **suddivisione dei beni per ogni singola provincia**. Quattro province tra le prime nove appartengono alla Sicilia, a conferma dell'indiscusso predominio della regione insulare.

SCHEMA 36 – BENI IMMOBILI E AZIENDE CON DESTINAZIONE
SUDDIVISI PER PROVINCIA – ANNI 2019-2020 E DATO TOTALE (da ANBSC)

Province	Beni 2019-2020	Di cui IMMOBILI	Di cui AZIENDE
TOTALE NAZIONALE	1.193	839	354
REGGIO CALABRIA	233	194	39
NAPOLI	186	146	40
CATANIA	130	95	35
CALTANISSETTA	88	79	9
CASERTA	85	71	14
ROMA	51	27	24
PALERMO	49	2	47
MESSINA	44	30	14
GENOVA	41	41	0



Dati presenti in openregio.it (ANBSC) al 31 dicembre 2020

ELENCO DELLE TABELLE ALLEGATE

Tabella	Oggetto
1	NUMERO PROCEDIMENTI PER DISTRETTO
2	NUMERO BENI PER DISTRETTO
3	BENI SUDDIVISI PER TIPOLOGIA
4	NUMERO BENI PER CATEGORIA ATTO
5	BENI PER ANNO, CATEGORIA, NUMERO
6	BENI PER TIPO E CATEGORIA
7	BENI PER CATEGORIA E STATO DEL PROCEDIMENTO
8	CONFISCHE (tutte le tipologie)
9	BENI (tutte le tipologie) CON CONFISCA non definitiva
10	BENI (tutte le tipologie) CON CONFISCA DEFINITIVA
11	BENI IMMOBILI E AZIENDE CON CONFISCA non definitiva
12	BENI IMMOBILI E AZIENDE CON CONFISCA DEFINITIVA
13	BENI IMMOBILI E AZIENDE CON CONFISCA DEFINITIVA, CONFRONTO PER BIENNI
14	CONFRONTO QUESTIONARIO-SITMP PER ALCUNI DISTRETTI
15	BENI PER TIPO E CATEGORIA ATTO
16	BENI DESTINATI PER DISTRETTO (dati ANBSC)

SOMMARIO

	<i>Titolo</i>	<i>Pagina</i>
	INTRODUZIONE	2
a.	La Raccolta dei dati relativi ai Beni Sequestrati e Confiscati	3
b.	Il sistema di alimentazione della Banca dati centrale	5
c.	Metodologia di rilevazione e valutazione dei dati	7
d.	Classificazione	10
	DATI STATISTICI	11
1	I procedimenti iscritti in Banca dati centrale	12
2	I beni inseriti in Banca dati centrale	16
2.1	Dati generali relativi a categorie di stato dei beni	16
2.2	La distribuzione geografica degli uffici procedenti	17
2.3	Le tipologie di beni presenti in Banca dati centrale	20
2.4	I nuovi beni iscritti	22
2.5	I beni sottoposti a sequestro	24
2.6	I beni confiscati	25
2.7	I beni oggetto di confisca definitiva (in p. immobili e aziende)	30
3	Analisi dei beni destinati	35
	ELENCO TABELLE ALLEGATE	40

La **Relazione semestrale al Parlamento sui Beni sequestrati o confiscati** è una pubblicazione del Ministero della Giustizia, assegnata alla competenza della **Direzione Generale degli Affari Interni (DGAI)**. Questa edizione è stata redatta dal **Nucleo rilevamento, misurazione e mappatura dei fenomeni di giustizia del Dipartimento Affari di Giustizia**, che presta la sua attività a favore della DGAI. La raccolta e l'elaborazione dei dati è stata curata da **Massimo Careri** (cancelliere, referente per il Nucleo), con la collaborazione di **Aldo Clementi** (informatico) ed **Anna Carlucci** (amministrativo). Il coordinamento dell'attività e la revisione del testo sono riferibili alla dott.ssa **Isabella Confortini** (magistrato, addetto alla Direzione Generale degli Affari Interni) mentre l'approvazione fa capo al dott. **Giovanni Mimmo** (magistrato, Direttore Generale degli Affari Interni).

Edizione pubblicata nel mese di **Marzo 2021**. Per informazioni: monitoraggio.dgpenale.dag@giustizia.it
Potete trovare sia questa che le precedenti pubblicazioni sul sito del Ministero della Giustizia sotto la voce *Home/Strumenti/Pubblicazioni, studi e ricerche* al link https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_12.page#